

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI
Allini & Bonetti
Funerari

ONORANZE FUNEBRI
Allini & Bonetti
Funerari

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI
CASA FUNERARIA
ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)



ABBIATEGRASSO Annunciata: no a Scotti, sì a Maffeis e bando

«Non risponde alle attese dell'Amministrazione». Questa, secondo la giunta, la ragione per cui è stata respinta la manifestazione di interesse per la gestione dell'Annunciata proposta dalla Giaa (Marco Scotti) insieme ad altre realtà, di tipo culturale e sociale. Scotti si dice «dispiaciuto per l'anno perso». Ora si attende un bando. Intanto all'ex convento approda il Maffeis Lab. Fagnani: «Educhiamo i ragazzi al bello»

Una festa dimezzata Ma il centro si riempie

Arrivata appena prima del mini-lockdown, la festa senza Fiera ha portato in centro tanta gente. 2.200 visitatori per la mostra nei sotterranei del Castello

PAGG.6-10

PAGG.2-4

«Il Cantù non chiude» Reparti Covid riaperti



L'Asst convoca una conferenza stampa per smentire le voci di smantellamento del Cantù. E rilancia, con la riapertura del reparto Covid per 28 persone. Stessi numeri al Fornaroli di Magenta, dove per ora non riapre la terapia intensiva. PAG.12

Mivar con Giro a sorpresa



PAG.11

CONCORSO PAG. 8

La vetrina abbiatense più bella è di Forno e Sapori. Premiati anche il Pastiss e Agata Blu

COMMERCIO PAG. 14

100 mila euro per i negozianti magentini, ma il 40% rischia a causa delle misure anti-Covid

TURISMO PAG. 15

Cicloturismo, grande opportunità per il nostro territorio. Se n'è parlato alla Cascina Caremma

CULTURA PAG. 18

Gli incontri di Urbanamente si trasferiscono online: si parla del rapporto tra uomo e tecnologia

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

DNB GOMME s.n.c.

**REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE
MECCANICA LEGGERA**

deposito gomme

• **ASSETTO** • **FRENI** • **SISTEMI TPMS**
• **CONVERGENZA** • **RICARICA CLIMA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

Morto un bando se ne fa un altro

Annunciata, presto nuovo tentativo?

Il pre-bando (manifestazione di interesse) non avrà un seguito: per la giunta l'unica proposta arrivata al Comune «presenta criticità». Ora si pensa a un'iniziativa di più ampio respiro. Secondo Albetti ci sono «tante opportunità da cogliere». Deluso, ma «senza acredine», Marco Scotti (la proposta era sua): «Eravamo disposti ad anticipare dieci anni di canone. Così si è perso un anno»

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«Non è pienamente rispondente alle attese dell'Amministrazione». Un anno e mezzo dopo averla ricevuta, la giunta Nai ha detto "no" alla proposta della società Giaa Srl, l'unica ad essersi fatta avanti per la gestione dell'Annunciata. Con una delibera approvata lo scorso 25 settembre (maggiori dettagli nelle pagine successive), sindaco e assessori hanno infatti deciso di non dare seguito alla "manifestazione di interesse" avviata nell'ottobre 2018, in pratica un pre-bando per verificare l'esistenza di operatori disposti a chiedere in concessione l'intero ex-convento (chiesa esclusa), facendosi in cambio carico delle spese per il suo mantenimento. Al pre-bando aveva risposto, per l'appunto, solo Giaa, presentando la sua proposta nel marzo 2019.

«Dall'esame tecnico – precisa il vicesindaco Roberto Albetti, fra le cui deleghe figura quella al Patrimonio, – è emerso che tale proposta presenta alcuni aspetti limitativi rispetto ai contenuti della manifestazione di interesse. Inoltre, essendo l'unica, non c'è possibilità di un confronto. Quindi non esistono le condizioni per passare alla fase successiva, quella del bando vero e proprio. Questo non significa che il discorso nei confronti di Giaa sia chiuso: la società potrà certamente rientrare in un nuovo bando che andremo comunque a indire».

Albetti, infatti, non ha dubbi: il bando per la gestione complessiva dell'ex convento si farà. Anche se la tempistica non è definita e per questo, nel frattempo, la giunta ha deciso di "aprire" il monumento alle attività delle associazioni del territorio (come abbiamo spiegato sullo scorso numero), rinnovando le convenzioni a Teatro dei Navigli e Accademia dell'Annunciata, ma accogliendo anche le richieste della scuola di musica Maffei Lab.

«Questo ci darà il tempo di approfondire le tematiche per il nuovo bando, che dovrà essere il più ampio possibile, aperto al maggior numero di iniziative, ancora di più di quanto non lo fosse la manifestazione di interesse. Perché nel frattempo si sono dischiuse altre opportunità che vogliamo cogliere fino in fondo».

Albetti cita ad esempio le Giornate Fai, che nei giorni scorsi hanno coinvolto proprio l'Annunciata, oltre a Palazzo Stampa. «Quello turistico-ambientale è sicuramente un filone che vale la pena studiare, ma non



Il bellissimo chiostro dell'Annunciata in una fotografia notturna scattata da Maurizio Bianchi

è certo l'unico. In generale, abbiamo visto che più si mantiene ampio l'orizzonte e più possibilità ci sono. Per questo ci stiamo confrontando e stiamo facendo approfondimenti, così da poter delineare un nuovo bando che abbia le caratteristiche ottimali per non perdere nessuna occasione».

Senza dimenticare che resta ancora aperto il capitolo dei rapporti con l'Università degli Studi di Milano. Al riguardo, l'unica cosa certa è che l'ateneo non ha più interesse all'utilizzo in modo continuativo dell'Annunciata. «Utilizzo che era previsto dagli accor-

di di programma per il recupero del monumento, ma che purtroppo non è mai decollato, perché la tendenza dell'Università è piuttosto quella di ridurre tutte le attività che ha all'esterno e concentrarle su Milano». E questo, sottolinea Albetti, nonostante i contatti ad alto livello con Abbiategrasso non siano mai venuti a mancare. «Proprio questi contatti ci dicono che resta, invece, l'interesse per un utilizzo estemporaneo, a livello di congressi o convegni. È un altro aspetto che dovrà essere definito chiaramente prima di procedere ad indire il bando».

E intanto decolla la nuova piscina

ABBIATEGRASSO

Lavori per la nuova piscina? Dovrebbero iniziare a giorni. Ce lo ha confermato la scorsa settimana (martedì 20) Roberto Albetti, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici: «Il progetto ha superato gli ultimi passaggi burocratici, ed è anche stato nominato il direttore dei lavori. Contiamo quindi che, dopo un ultimo confronto con le imprese, il cantiere possa aprire entro la fine del mese».

Tutto procede perciò secondo i piani illustrati a luglio, quando Lorenzo Paffi di Myrtha Pools, parlando a nome dell'associazione temporanea di imprese che costruirà l'impianto, aveva assicurato: «Se entro il 19 ottobre avremo ottenuto tutti i pareri necessari e l'approvazione da parte del Comune, superando le ultime incognite di quella che è una complessa procedura burocratica, potremo rispettare tassativamente la tabella di marcia».

Tabella di marcia che indica, per l'appunto, l'inizio dei lavori entro questo ottobre e la chiusura del cantiere per il 21 febbraio 2022, con il collaudo dell'impianto previsto per il 7 aprile dello stesso anno. Subito dopo, il primo tuffo nelle nuove vasche.



“Visibilità”, canone e chiesa fanno naufragare la prima proposta

Ecco cosa dice la delibera con cui la giunta ha chiuso il capitolo della “manifestazione di interesse” della Giaa Srl

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«**D**eliberazione in merito alla gestione dell'Annunciata». Questo il nome dell'atto (il n.123 del 25 settembre) con cui la giunta comunale ha chiuso un altro capitolo del “tormentone” che riguarda l'ex convento: quello della “manifestazione di interesse” per individuare soggetti disposti a valorizzare il monumento, assumendosene i costi di gestione e manutenzione.

La delibera ricorda come all'iniziativa del Comune avesse risposto un solo operatore: la società Giaa Srl - Gestione Immobiliare Alberghi. Che, si precisa nel documento, intendeva insediare all'Annunciata tutta una serie di attività, tra cui spiccavano la ricezione turistica (con la promozione di veri e propri “pacchetti” e un occhio di riguardo al cicloturismo), i laboratori artistici (a partire da quello della “Daniele Maffei”) e artigianali, i corsi di danza (Centro Elios) e una scuola di alta cucina per giovani chef (con la supervisione di Ezio Santin). Oltre a mostre, eventi, ricevimenti e addirittura un'area di coworking.

In cambio, la società si impegnava a corrispondere al Comune un canone annuo di affitto compreso tra 25 e 30 mila euro, a farsi carico della manutenzione ordinaria del complesso e a confermare l'utilizzo degli spazi

già assegnati ad associazioni cittadine. Ma poneva anche una serie di condizioni, a partire dalla possibilità di un utilizzo parziale della chiesa.

Nella proposta, si legge sempre in delibera, la giunta ha però ravvisato una serie di «criticità» rispetto alle richieste fatte dal Comune. Innanzitutto sui contenuti: l'operatore, infatti, prevedeva «l'insediamento di numerose attività diverse per tipologia e per finalità», mentre la preferenza dell'Amministrazione è per una specializzazione di funzioni «che potrebbe assegnare al complesso dell'Annunciata una visibilità, una riconoscibilità e una identità anche a livello sovracomunale». Poi c'è la questione economica: «Per il Comune la concessione ha come finalità anche quella di mettere a reddito» l'ex convento, cioè di introitare un canone. Canone che, invece, l'operatore voleva utilizzare a scomputo di una serie di lavori da eseguire sull'immobile, a partire dal sezionamento dell'impianto di riscaldamento. Infine, il problema della chiesa, di cui l'Amministrazione intende mantenere l'uso esclusivo.

Una serie di ragioni, cui se ne aggiungono altre di carattere burocratico (a partire dai rapporti con l'Università, non ancora chiariti in modo definitivo), per cui la giunta ha ritenuto «opportuno non procedere con la seconda fase del bando di concessione» dell'ex convento, bensì di mantenerne, per il momento, la gestione diretta. Gestione che «nel breve periodo» ha l'obiettivo



di trasformare l'Annunciata in una sede di attività culturali e sociali, con il coinvolgimento delle associazioni del territorio.

Nel frattempo la giunta conferma «l'intenzione di studiare e mettere a punto un bando complessivo per l'assegnazione degli spazi, anche mediante nuovi contenuti o ulteriori manifestazioni di interesse, tali da superare gli aspetti di criticità» evidenziati.

La Nuova
MARESI 
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni sia industriali che abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

EMGY auto
Abbiategrasso - via Bermani 2 - tel. 380.4348179

■ VENDITA AUTO USATE CON GARANZIA

RITIRIAMO LA VOSTRA AUTO IN QUALSIASI CONDIZIONE E CHILOMETRAGGIO

PAGAMENTO IMMEDIATO
AUTO, MOTO, FURGONI...

Soccorso Stradale 24h
380.4348179
e-mail: auto_krasi@abv.bg



«Volevamo far vivere l'ex convento Dispiaciuto? Sì, per l'anno perso»

Parla Marco Scotti, che guidava la cordata "bocciata": «Non ne facciamo un dramma. Ma avrebbero potuto dircelo...»

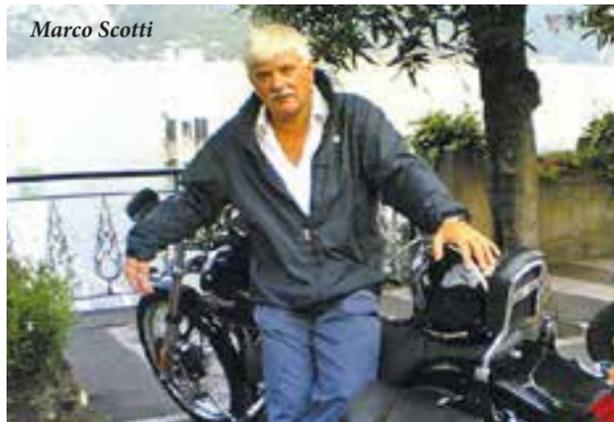
ABBiateGRASSO

di Luca Cianflone

Il Comune di Abbiategrasso cambia rotta e decide di non dare seguito alla manifestazione di interesse per l'ex convento dell'Annunciata, a cui aveva risposto una sola società: Giaa Srl - Gestione Immobiliare Alberghi. Il referente è Marco Scotti, figura nota nella comunità e nella politica abbatense.

«Risultiamo noi come richiedenti perché il bando necessitava di un operatore che avesse esperienza nel campo turistico alberghiero - spiega Scotti. - Essendo noi proprietari anche dell'Albergo Italia, ci siamo presentati come capofila di una cordata di soggetti, più o meno giovani, interessati al progetto. Ci siamo attenuti a quanto la manifestazione chiedeva e abbiamo proposto iniziative socio-culturali interessanti e di alto profilo. Evidentemente l'Amministrazione ha però scelto un'altra strada: dispiace, ma non possiamo farci molto».

Il Comune si è dichiarato non convinto della proposta di Giaa perché, tra l'altro, prevedeva "l'insediamento di numerose attività diverse per tipologia e per finalità", mentre l'Amministrazione preferirebbe una specializzazione di funzioni. Al riguardo Scotti commenta: «Abbiamo dettagliato tutte le nostre proposte, il filo conduttore delle attività c'era ed è quello di voler far cultura. Abbiamo avuto un incontro con il Comune circa un anno fa, poi non abbiamo saputo più nulla. Ufficiosamente



Marco Scotti

ho ricevuto una telefonata dal sindaco Cesare Nai, ma nient'altro. Essendoci noi presentati pubblicamente, sarebbe stato opportuno ricevere una comunicazione pubblica. Una spiegazione, anche se minima, sarebbe stata gradita».

Al momento l'ex convento ospita diverse attività; questo, spiega Scotti, non avrebbe rappresentato un problema: «Avevamo specificato che nessuno sarebbe stato mandato via. Anzi, l'idea era quella di lavorare insieme per accrescere il numero delle iniziative e dei servizi offerti. Certo mi spiace per come è andata, ma non ne faccio un dramma. La volontà era, ed è, quella di vedere un bene come l'Annunciata tornare ai fasti di un tempo. Più che per il mio gruppo, la delusione è per tutti quei soggetti

che con noi avevano manifestato la loro disponibilità. Il progetto sarebbe stato importante anche per rimettere a norma e in regola alcune aspetti della struttura».

La società si impegnava a pagare un canone annuo di 25-30 mila euro e a garantire la manutenzione. «C'era di più - precisa Scotti - avevamo proposto di anticipare il canone di dieci anni per poter effettuare tutti gli interventi necessari per la messa a norma. Onestamente alcune strutture sarebbero state, e sono, inutilizzabili; noi ci saremmo impegnati anche in tal senso. Per esempio saremmo intervenuti sull'impianto di riscaldamento, frazionandolo. Oltre a ciò avevamo un piano per le norme antincendio, così come per altri aspetti che ora altri soggetti dovranno garantire. Per quel che ci riguarda, dal punto di vista economico, questo cambio di rotta non rappresenta un problema, tutt'altro. Il nostro piano finanziario non era stato certo fatto per avere degli utili. Il mio dispiacere è che si è perso almeno un anno: la struttura e lì, pressoché vuota, e ancora non ci sono proposte concrete su come utilizzarla».

Capitolo chiuso? «Ci è stato detto che verrà aperto un nuovo bando: vedremo se parteciparvi o no, dipenderà dalle caratteristiche del progetto richiesto. Avendo noi un albergo, sarebbe stato interessante poter utilizzare alcune camere presenti all'Annunciata, previa messa a norma. Aspettiamo novità. Ribadisco, nessuna acredine con l'Amministrazione, avrei solo gradito una comunicazione formale in merito alla decisione».

MaffeisLab approda all'Annunciata «Per educare i ragazzi al bello»

Ne parliamo con Michele Fagnani, che vede nel futuro dell'ex convento l'unione tra pubblico e privato, business e cultura

ABBiateGRASSO

di Fabrizio Tassi

Maffeis Lab, ad Abbiategrasso (e dintorni), significa educazione alla musica e alla bellezza, scuola in cui imparare a suonare uno strumento, ma anche occasione offerta a bambini e ragazzi di crescere insieme, abituandosi a collaborare per costruire qualcosa di grande (un'orchestra, ad esempio). Per questo, e per tanti altri motivi, era naturale che una realtà del genere trovasse spazio nei locali dell'Annunciata, dopo che l'emergenza sanitaria aveva reso impossibile la permanenza negli spazi scolastici. Ma ad Abbiategrasso non c'è mai nulla di ovvio, quindi tocca festeggiare la notizia. E sperare che sia l'inizio di un nuovo modo di utilizzare l'ex convento.

«Non avevamo alternative - ci spiega Michele Fagnani, cuore e anima di questa realtà, nata insieme alle sperimentazioni musicali nelle scuole medie. - Noi siamo

ospitati da sempre all'interno delle scuole. Ma ormai non era più possibile. Per questo abbiamo chiesto di poter utilizzare degli spazi comunali». Per adesso siamo ai preliminari, le chiavi sono state consegnate martedì scorso e manca l'elettricità. Ma intanto parte questa nuova avventura, che coinvolge 253 associati, tantissimi giovani e altrettante famiglie. «Ci hanno dato due bilocali, quelli in cui era ospitata Heiros, e lo spazio al piano terra in cui c'era la cucina. Faremo lezioni di strumento, ma anche musica d'insieme e orchestrale, osservando le regole di distanziamento. Poi, quando sarà possibile, torneremo a organizzare masterclass e concerti. Anche se, in questo periodo, navighiamo tutti a vista». Per avere informazioni su orari e iscrizioni, si può mandare una mail a maffeislab@gmail.com.

Ma a Michele Fagnani, che fa cultura da sempre in città, chiediamo anche un'opinione sul futuro dell'Annunciata. «Credo di non inventarmi nulla, dicendo che si tratta di una risorsa da utilizzare me-



Michele Fagnani

glio. È uno spreco il fatto stesso che non ci sia un coordinamento tra associazioni e realtà locali per trovare delle soluzioni concrete». L'Annunciata ha un potenziale enorme anche dal punto di vista educativo. «A luglio abbiamo realizzato un campus estivo e la cosa più bella è stata

poter suonare in quel contesto e consentire ai ragazzi di vivere quella realtà. Così si educa alla bellezza e al rispetto, facendo scoprire ai più giovani che esistono luoghi del genere, da condividere con gli altri».

Quale scelta fare? Cedere lo stabile a un privato che sia in grado di farlo fruttare, per sgravare il Comune dai costi, lasciando qualche spazio per le realtà culturali locali? Oppure coinvolgere il mondo dell'associazionismo? «Perché non fare le due cose insieme? Qui da noi c'è l'idea che o si fa da mangiare oppure non si fa business. A me piacerebbe se di fianco alla scuola di musica ci fosse una palestra, in cui magari i genitori possono fare un'ora di yoga o pilates. Così come mi piacerebbe trovare dei corsi d'inglese. Si può conciliare pubblico e privato. Risolvendo anche i problemi cronici (tipo il riscaldamento centralizzato). Mettiamo insieme persone, associazioni, idee diverse. Magari con un progetto quinquennale o decennale. Ma facciamo qualcosa, abbiamo già buttato troppo tempo».

NATURA HYBRID CARATTERE 4X4



Way of Life!



SUZUKI È TUTTA **HYBRID**
SWIFT HYBRID TUA DA **12.940*** € CON INCENTIVI
PROVALA ANCHE 4X4 ALLGRIP



SWIFT

IGNIS

VITARA

S-CROSS

Gamma Suzuki Hybrid: Consumo ciclo combinato: da 3,9 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 4,9 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 88 a 112 g/km (NEDC correlato), da 111 a 145 g/km (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a SWIFT HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFI e vernice met. esclusi) così calcolato: prezzo di listino € 17.290 - incentivo Suzuki € 3.000 - incentivo statale € 1.750 in caso di rottamazione di un veicolo con più di 10 anni di anzianità ai sensi D.L. n.104 del 14 agosto 2020. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 15/08/2020 al 31/12/2020 e salvo esaurimento plafond statale, presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Dettagli delle promozioni sui singoli modelli in gamma visionabili sul sito auto.suzuki.it. Su Ignis Hybrid e Swift Hybrid, Tecnologia 4x4 ALLGRIP disponibile solo su versioni Top, su Ignis Hybrid sistemi ADAS disponibili solo su versione top. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

Seguici sui social
e su suzuki.it



3 PLUS
SISTEMI

MOTUL

di Umberto Piva
AutoPiva
CONCESSIONARIE • ABBIATEGRASSO • MI



Way of Life!

via Dante, 71 - 20081 **ABBIATEGRASSO (MI)**

tel. 02 9464 039 - cell. 347 7193 047

WWW.PIVA-AUTO.IT

Tanta gente alla festa senza Fiera Prove di normalità al Castello

Qualche polemica sugli assembramenti di domenica. Ma l'idea di spostare tutto in centro era l'unica percorribile



ABBIETEGRASSO

di Fabrizio Tassi

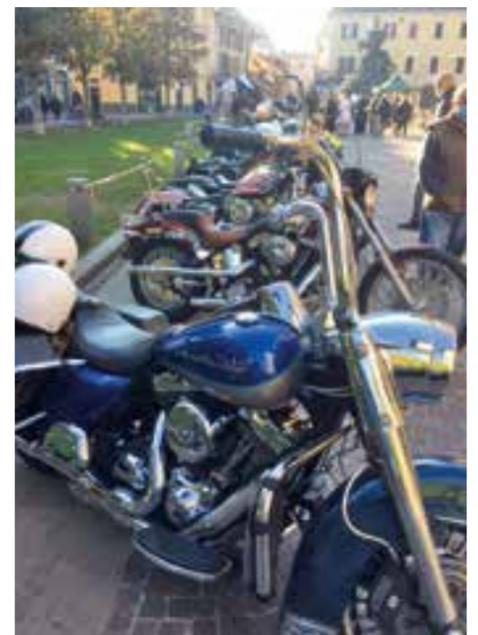
Strana festa senza Fiera, sospesa tra la paura, le notizie sempre più allarmanti, e la voglia di uscire, fare, incontrare. Quella del Comune di Abbiategrasso è stata una scelta inevitabile: cancellare la sagra e i suoi potenziali assembramenti, vietare le giostre (dove le famiglie si accalcano e gli adolescenti si ammucchiano), ma provare a far vivere il centro, con qualche bancarella, prodotti locali, auto e moto d'epoca.

Il risultato? Una città viva, nonostante tutto, un sole quasi estivo che ha trascinato tanta gente fuori dalle case, e una polemica social sul pomeriggio di domenica 18, quando si è creato qualche assembramento di troppo sul passeggio di fianco al Castello (ma all'aperto e tutti con mascherina). In realtà si misurava la febbre anche a chi entrava nel cortile del Castello, dove la Coldiretti offriva i prodotti delle nostre campagne, un salotto a cielo aperto tra balle di fieno, degustazioni e il gradevole tepore della normalità.

Certo, l'argomento di tutte le conversazioni era sempre quello (il Covid), e non c'è dubbio che sulla festa abbia influito anche l'atmosfera pesante che si respira nei rapporti tra Comune e Confcommercio, visto che da una parte c'era l'amministrazione (con il sempre generoso Lele Gallotti) che invitava a vivere il centro e i suoi negozi, dall'altra i commercianti in lotta contro il "parco-centro commerciale" (con tanto di ricorso al Tar in arrivo).

In compenso, le giornate del Fai ci hanno ricordato che noi abbiamo il Castello Visconteo e Santa Maria Nuova, l'Annunciata e Palazzo Stampa, i cortili,

Alcune immagini della festa patronale abbiatense, che si è concentrata al Castello Visconteo. Sopra, i protagonisti del convegno dedicato all'Agricoltura 4.0



la storia, la natura, insomma il famoso potenziale che da decenni mettiamo in cima ai nostri discorsi pubblici, salvo poi balbettare qualche iniziativa estemporanea e poco più (mentre questa è la nostra vera ricchezza, su cui investire). Dal Comune arrivano le parole di Cesare Nai: «La festa patronale di Abbiategrasso ha riscontrato una grande partecipazione, sempre in modo controllato e ordinato e nel completo rispetto delle regole anti-Covid. Sono quindi molto soddisfatto della riuscita dell'evento, con il quale, pur con qualche rinuncia, abbiamo dato un segnale di continuità e di positività in questo momento difficile». Per Gallotti «anche i commercianti sono stati contenti della gente che abbiamo portato in città, nonostante le difficoltà dovute alle restrizioni. Il centro rappresenta la nostra storia e le nostre tradizioni, questa è stata l'occasione per rivivere le nostre origini».



Innovazione oggi, tradizione domani Il mondo agricolo che non ti aspetti

La festa patronale ha ospitato un convegno sulle prospettive, presenti e future, dell'agricoltura. Protagonista la Bcs

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

La tradizionale Fiera ottobrino ha dato forfait causa Covid, ma l'agricoltura è stata comunque protagonista della festa patronale di Abbiategrasso. Questo grazie al convegno *Agricoltura 4.0 - Prospettive ed opportunità*, ospitato sabato 17 ottobre nella sala consiliare del Castello Visconteo.

L'iniziativa è stata organizzata dal consigliere comunale con delega alle Politiche agricole Donatella Magnoni e ha visto come relatore il professor Luigi Bonizzi, docente dell'Università degli Studi di Milano. Il tema: progresso e innovazione, che per Abbiategrasso sono targati Bcs. A rappresentare la storica azienda abbiatense Giulia Castoldi, figlia dell'attuale presidente e nipote del fondatore Giulio, e l'amministratore delegato del Gruppo Bcs Giuseppe Bava.

Al centro della conferenza, le prospettive e le opportunità che l'innovazione offre al mondo dell'agricoltura, di cui Bcs è da sempre testimone ideale. Un'evoluzione che spesso si fatica ad attribuire a un mondo, quello agricolo, che molti immaginano legato indissolubilmente alle tradizioni, ma che in realtà è sempre stato terreno (è il caso di dirlo) di sperimentazione e applicazione di nuove tecnologie. Dalla falce di un tempo, fino ai droni per la semina di oggi. Ad aprire la confe-



renza, il professor Bonizzi: «Quello che per noi è tradizione oggi, era innovazione qualche tempo fa. Pensiamo all'ibridazione del grano. Quando è stata avanzata non la si vedeva di buon occhio, si pensava fosse una pratica passeggera. Invece oggi è la nostra tradizione e ha portato ad una crescita esponenziale della produzione di grano». Bonizzi ha poi portato ad esempio le macchine Bcs, prima considerate innovazione e ora entrate nel mondo agricolo stabilmente. «L'innovazione può sempre portare con sé delle paure, ma abbiamo capito che se una cosa non evolve, è destinata a morire».

Il relatore ha quindi commentato la questione ambientale degli allevamenti intensivi: «Il termine intensivo non si riferisce alla qualità del lavoro. Ci sono esempi di allevamenti intensivi dove la tecnologia è usata e ap-

plicata con grande impatto, in cui i risultati e la qualità sono ottimi. Una produzione intensiva può essere di grande valore, anche ambientale. La tecnologia va ad incidere anche sui lavoratori e sulla loro fatica e, quindi, sulla salute».

Anche lo sfruttamento di risorse naturali può essere ridotto grazie alle tecnologie. «Non è tanto il tipo di allevamento, naturale o intensivo, ad impattare sull'ambiente, bensì come esso viene gestito. Oggi la tecnologia ci apre possibilità enormi. Ci consente di far lavorare il personale in modo più efficace e meno faticoso. Le aziende del territorio che io conosco mettono al centro della loro attività la qualità del prodotto, e questa è la più grande garanzia per i clienti». Il professore ha infine concluso raccontando come oggi si stia investendo molto sulle macchine agricole autonome e automatizzate, migliorando la precisione e l'efficacia del lavoro.

L'intervento di Giulia Castoldi è stato invece incentrato sulla storia della Bcs e sull'attaccamento dell'azienda al territorio abbiatense. «Bcs investe molto in ricerca e sviluppo, al nostro interno abbiamo ormai tutti i componenti di produzione, dall'officina al collaudo. La produzione è al 100% in Italia; abbiamo però diverse filiali all'estero e siamo presenti con i nostri prodotti in più di cento Paesi. La storia di mio nonno è legata ad Abbiategrasso e questa è ancora la visione della nostra azienda: investire e rilanciare il nostro territorio».

Errebi Garage SRL

- OFFICINA
- ELETTRAUTO
- GOMMISTA
- CARROZZERIA

SUPER OFFERTA*

- CAMBIO OLIO
- + FILTRO OLIO
- + FILTRO ABITACOLO
- + 10 CONTROLLI

99⁰⁰

AUTO fino a 4 LT
Olio 5W-40 e 10W-40



MANODOPERA + IVA compresa
*sono esclusi veicoli in garanzia, commerciali e camper

Pneumatici GOODYEAR

PROMO*

185/65 R15	88T	€ 305,00
205/55 R16	91H	€ 365,00
225/45 R17	91H	€ 505,00
225/40 R18	92V	€ 540,00

IVA E MONTAGGIO INCLUSO PREZZO

*OFFERTE VALIDE FINO AL 30/12/2020

AZZERAMENTO SPIA SERVICE*

29⁰⁰
IVA compresa

*OFFERTE VALIDE
DAL 15/10/2020
AL 30/11/2020



GAMBIO STAGIONALE

GOMME fino a 16"	GOMME fino a 17"	GOMME da 18/19"
25⁰⁰ IVA compresa	30⁰⁰ IVA compresa	40⁰⁰ IVA compresa

DEPOSITO GOMME STAGIONALI € 15,00 IVA compresa

ESCLUSI CAMPER RUNFLAT E PNEUMATICI ALTEZZA < 45

C'era una volta, con nostalgia Favole, mestieri e foto d'antan

I commercianti non rinunciano al "Concorso delle vetrine". Vince Forno e Sapori. Premiati anche Agata Blu e il Pastiss

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

È una domenica mattina di metà ottobre. L'aria inizia a essere più fredda, ci si copre un po' ma uscire è d'obbligo. Tutti gli anni le domeniche di ottobre ad Abbiategrasso sono speciali: la Fiera, la Maratona dei narratori, le giostre, il Concorso delle vetrine, gli Alpini con la gustosa polenta. Quest'anno è un po' diverso, però: la città deve rinunciare alla camminata in Fiera, alle emozioni della Maratona, al divertimento delle giostre, in nome del Covid.

Ma la nostra è una città che resiste e non demorde, anche grazie ai commercianti che non riescono a dire "no" alla tradizione più popolare: il Concorso delle vetrine. I complici, come sempre, sono gli associati di Confcommercio, che con passione promuovono e sostengono la città. E così il Concorso delle vetrine regala nuove visioni: molte le interpretazioni del tema, "C'era una volta", che sa di favole (quelle della buonanotte), di ricordi (della città, del lavoro) e di nostalgia (la vita prima del Covid).

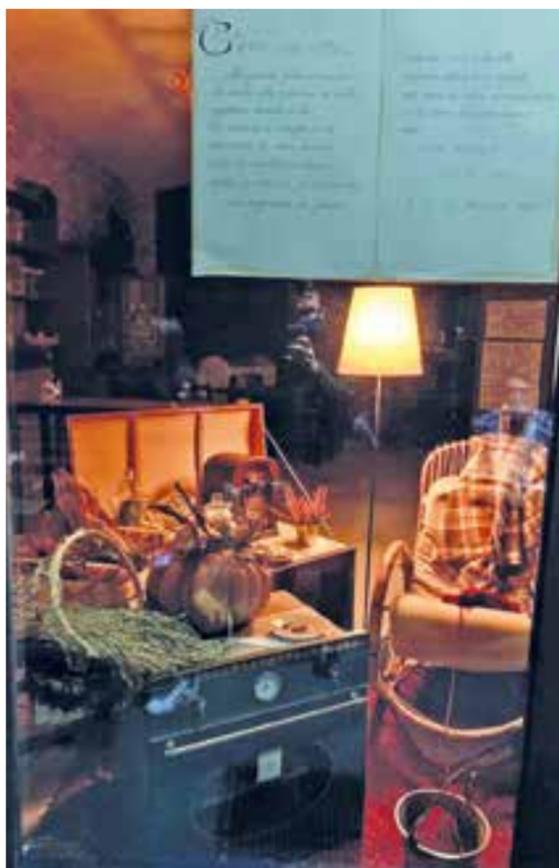
"C'era una volta in America" con l'ispirazione cinematografica che omaggia Ennio Morricone e le acconciature anni '50 grazie a **Barber Shop**, che con la vetrina animata si è guadagnato una menzione speciale. Menzione anche per la geniale vetrina di **Sironi Boutique** con le scarpe dei personaggi Disney più famosi: da Aladdin a Biancaneve, dal Libro della Giungla a Frozen. Ultima menzione, alla **Cartoleria Ruboni** con il "C'era una volta" più commovente: un ricordo per Alfonso Latino, tra fotografie e richiami a uno dei negozi che ha fatto la storia di Abbiategrasso.

Infine, le classifiche (sempre dibattute). Per la categoria alimentare, terzo posto alla **Gastronomia Fasani** (passaggio Centrale) con la favola dei tre porcellini. Seconda classificata la teiera **Tête à Thè** (via Santa Maria) con il suo rimando elegante e storico alla cultura del tè, da tradizione britannica a eccellenza abbatense. Primo posto per la **Pasticceria contemporanea Pastiss**, anche lei animata dal tempore (immaginario, ma percepibile) di una sedia a dondolo e una coperta di lana, con gli immancabili biscotti, capace di trasportare in un'atmosfera fanciullesca, quando a leggere le favole c'erano i nonni. Per la categoria non alimentari, gradino più basso del podio per il negozio di abbigliamento **Agnes** (piazza Marconi) con la versione rivisitata in stoffa di Cenerentola: bastano due piccoli aiutanti (ago e filo) e un vestito di Agnes per diventare delle principesse. Medaglia d'argento per **Se Fosse un Fiore** (corso Italia) con i vasi di fiori e ortaggi che si fondono per rendere omaggio al negozio che c'era una volta (e che ci manca) di Superpeppino. Premiata con il primo posto la ricerca filologica, storica e modaiola di **Agata Blu** (passaggio Centrale), primo negozio a proporre lo stile avanguardista di Kenzo, omaggiato con un kimono che abbraccia quello stile che piaceva una volta.

L'assoluto va per la prima volta all'alimentare **Forno e Sapori** (corso San Pietro) con la rievocazione dei mestieri che c'erano una volta. Quando bastava poco per essere felici: pane, salame e vino.



Ecco alcune delle vetrine premiate, insieme ad altri allestimenti che ci sono particolarmente piaciuti (anche *La Voce dei Navigli* era nella giuria che ha scelto i vincitori). A sinistra la trionfatrice del 2020, la vetrina di **Forno e Sapori**, che ha puntato sulla nostalgia dei tempi in cui la vita era più semplice, tra antichi mestieri e merende a base di pane e salame. Al centro, da sinistra, la **Cartoleria Ruboni** con il ricordo dell'amato Alfonso Latino, la bella idea di **Sironi Boutique** (scarpe, favole e cartoon) e la vetrina di **Se Fosse un Fiore**, che troviamo spesso tra le migliori. Più in basso, i vincitori della categoria alimentare, ovvero la pasticceria **Pastiss**, una new entry, e la vetrina al primo posto tra i non alimentari, **Agata Blu** (con classe)





MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO! PER URGENZE CHIAMA
347 9351 371

ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



FORNITURA TAPPARELLE IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO



- **RIPARAZIONI**
- **CAMBIO CORDA**
- **MOTORIZZAZIONI**

ENERGY FIR



**INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI**



I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività polica sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli enestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



1467 €
880 €

*SOLO COLORE IN FOTO

PROMO 50%

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



998 €
499 €

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



Il vuoto, poi la vita che riparte Foto e parole in cui specchiarsi

Grande successo per la mostra organizzata da "Num de Bià" nei sotterranei del Castello. Con Baj, Parini, Giunta e Balocchi

ABBIATEGRASSO

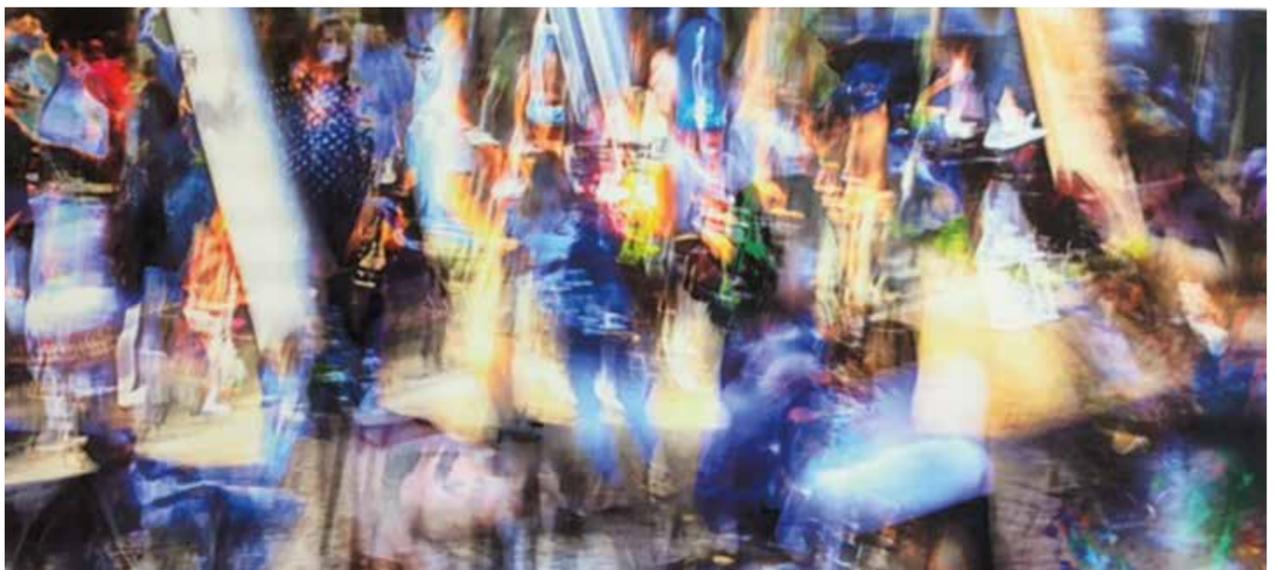
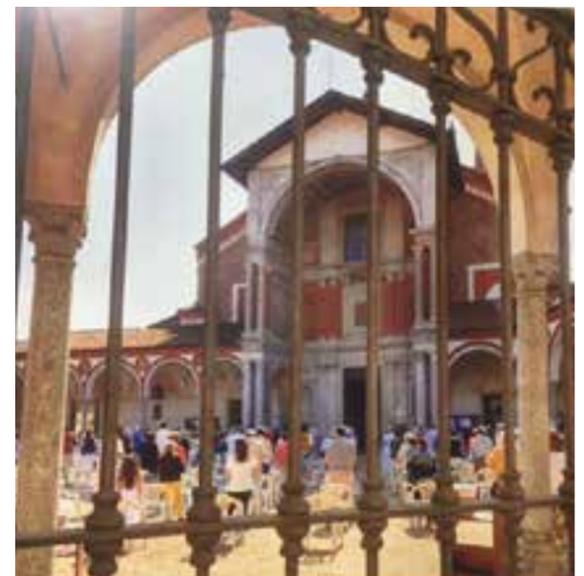
di **Fabrizio Tassi**

Arriverà il tempo della riflessione collettiva, forse, del ragionamento lucido (oltre che sentimentale) su cosa significhi il lockdown – le scuole chiuse, i luoghi d'incontro inaccessibili, le serande abbassate, la cultura ridotta alla dimensione social-web – per una città-paese come Abbiategrasso e la sua comunità, oltre che per i singoli individui, che hanno tanti modi diversi di reagire all'imprevisto e alla paura. Verrà magari anche il tempo (sarebbe già dovuto venire) per un ripensamento del welfare, del servizio sanitario, delle politiche sociali, oltre che del nostro modo di vivere (correndo), lavorare, stare insieme. Verrà forse, quel tempo, quando sarà finita la seconda ondata, o la terza, o la quarta...

Intanto, in questa terra di nessuno in cui usciamo da un'emergenza per entrare in un'altra, capita di darsi appuntamento nel cuore della città, i sotterranei del Castello Visconteo, per guardarsi riflessi in una raccolta di fotografie e di poesie. Non è solo questione di "arte", anzi, è più un bisogno di ritrovarsi e riconoscersi, in questo strano e difficile 2020. Strade e piazze vuote, facce nascoste dalle mascherine, ma anche la voglia di ricominciare, in qualche modo. Tutto ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, visto attraverso uno "specchio" che finisce per renderlo più concreto e reale, anche quando l'immagine vibra, si sdoppia, e la tecnica si mette al servizio dell'intenzione, come a voler scuotere la città, traducendo la fissità e la definizione esatta delle forme (immobili e vuote) in una specie di acquarello. Fino ad arrivare a immagini che sono opere quasi pittoriche, quadri astratti che fotografano l'energia, la rifrazione della luce e dei colori, il movimento, la vita. Ma al centro della mostra – delle foto di Andrea Baj e Angelo Parini, della poesia di Luis Balocchi, delle riflessioni di Giovanna Giunta (ottima padrona di casa) – c'era soprattutto il ritrovarsi, il riconoscersi e il ripartire. Per iniziativa di un gruppo che si chiama *Num de Bià*, un nome che è tutto un programma, nel senso dell'appartenenza orgogliosa e dell'ironia, della tradizione (la conoscenza della città e della sua storia) e della socialità semplice "di una volta".

Con la voce (unica) del Luis, a dare alle immagini una dimensione in più, la forza del racconto che rende "mitica" anche la quotidianità, con il sentimento di chi ama le cose e le persone vere, ma anche il gusto comico che ribalta e rivela la realtà.

Fino alla speranza del ritorno alla normalità (non senza una stiletta ironica rivolta al nostro teatrino quotidiano): «*Tornem in scèna! Vegett che parla, la spiciula bicicletta, moros, amis. Chi semm tamme al teatrin, do' che tucc gh'han la su' part. Guamai mett on pee foeura post, ciccà 'na mossa, i man adoss, anmu tucass. Sutta i portich ghè torna gent. Par nanca vera! Vun de chi, vun de là, parlà cont i oeucc, anmu settass li al taulin...*» («*Torniamo in scena! Vecchietti che parlano, la bicicletta, morosi, amici. Qui siamo come al teatrino, in cui tutti hanno la loro parte. Guai mettere un piede fuori posto, sbagliare una mossa. Le mani addosso, toccarsi ancora. Sotto i portici è tornata la gente. Non sembra neanche vero! Uno di qua, uno di là, parlare con gli occhi, ancora sedersi al tavolino...*»). Sperando che non arrivi un altro lockdown a svuotare strade e piazze.



Giro a sorpresa Start alla Mivar

Colpo di scena venerdì scorso: partenza spostata

ABBIATEGRASSO

Cronaca di un evento involontario. Succede in un venerdì piovoso, la giornata in cui il Giro d'Italia dovrebbe passare da Abbiategrasso. Ma in tarda mattinata i social si scatenano: c'è stata una protesta dei ciclisti, la tappa verrà dimezzata. Ed ecco la partenza spostata ad Abbiategrasso. Grazie ad Andrea Ruboni e al Comitato Tappa (che organizzò la partenza spettacolare da piazza Vittorio Veneto), alla Mivar che offre i suoi spazi, alle forze dell'ordine che si mettono a disposizione, al Comune che rende fattibile la ri-partenza improvvisata. Tutto questo dopo un finto avvio da Morbegno, con gli atleti che poi si sono infilati sui pullman per risparmiarsi 130 chilometri e farne solo 124. Non esattamente una gran bella figura per il Giro d'Italia, ma un'altra bella soddisfazione per Abbiategrasso. Gli appassionati si sono passati parola e alla partenza c'era un discreto numero di abbiatensi (con mascherina d'ordinanza) ad applaudire i ciclisti ripartiti alle 14.30 dal piazzale della Mivar.



GUIDA L'INVERNO.

Preparati ad affrontare la stagione fredda in sicurezza con le Ruote Complete Invernali ŠKODA.



ŠKODA

Questo inverno passa agli pneumatici invernali. Acquistando 4 Ruote Complete Invernali con cerchi in acciaio riceverai in regalo i copricerchi ŠKODA, oppure scegliendo quelle con cerchi in lega potrai avere in omaggio il set di Custodie Originali ŠKODA. Non solo, con il montaggio presso la Rete ŠKODA, attiverai gratuitamente l'assicurazione Protezione Pneumatici valida fino a 36 mesi. Vieni a trovare nei Service Partner ŠKODA o visita il sito: <https://www.skoda-auto.it/promozioni/promo-service>.



ŠKODA. Simply Clever.

La promo è valida dal 24 giugno 2020 al 30 aprile 2021 presso i Service Partner ŠKODA aderenti e fino ad esaurimento scorte. Riservata ai possessori di ŠKODA SuperCard. Se non possiedi la fidelity card ŠKODA SuperCard attivala gratuitamente presso il tuo Service Partner ŠKODA di fiducia.

skoda-auto.it 800-100600

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 Rosate (MI) - Tel. 0290840180

email: info@nuovarosate.volkswagengroup.it - www.nuovarosate-service.it

Ospedali: riaprono i reparti Covid

Asst: «Chiusura del Cantù? Falso»

Ad Abbiategrasso 28 posti letto per pazienti Covid sub-acuti, a Magenta altrettanti per acuti. Mantenate le altre attività

ABBIATEGRASSO - MAGENTA

di Luca Cianflone

«È un momento delicato e l'azienda smentisce con forza qualsiasi voce di chiusura della struttura o di una sua parte. Sono solo illusioni. Non sono previste chiusure per l'ospedale di Abbiategrasso». Questo il messaggio lanciato nella conferenza stampa organizzata dall'Asst Ovest Milanese nella mattinata di mercoledì 21 ottobre al Costantino Cantù. L'iniziativa è arrivata poche ore dopo che il direttore del giornale *Avanti!*, l'ex ministro della Giustizia Claudio Martelli, ha parlato di uno "smantellamento" di strutture ospedaliere territoriali, tra cui Abbiategrasso e Magenta, a vantaggio dell'ospedale di Legnano.

L'azienda socio-sanitaria ha quindi voluto confutare queste voci. Anzi, ha annunciato che, con la riapertura del reparto Covid, il Cantù ha aggiunto 28 nuovi posti letto. Lo ha spiegato nei dettagli il nuovo direttore sanitario del presidio Magenta-Abbiategrasso Chiara Radice: «Da martedì 20 ottobre è stato aperto un reparto di sub-acuti, cioè di pazienti ancora Covid positivi, ma che hanno superato la fase più grave. Abbiamo chiesto e ottenuto l'autorizzazione da Ats e abbiamo predisposto, in pochi giorni, una parte del nostro secondo piano [sopra al Piede diabetico, ndr], per un totale di 28 posti letto. Un reparto dedicato, con l'aggiunta della riabilitazione».

Il Cantù accoglierà i pazienti in fase di guarigione provenienti dagli ospedali di Legnano e di Magenta. In particolare, la sinergia tra il Cantù e il Fornaroli potrà portare vantaggi ad entrambe le strutture, anche in termini di esperienza e formazione per il personale.

Il reparto del Piede diabetico, eccellenza abbiatense, rimarrà aperto e invariato con i suoi 22 posti letto. Smentita quindi in modo netto anche la possibilità che il Cantù possa diventare ospedale Covid.

Pure al Fornaroli di Magenta riapre il reparto dedicato al trattamento dei pazienti contagiati dal coronavirus.



«Un'ala del nono piano, con 28 posti letto, verrà dedicata ai pazienti Covid acuti – precisa la dottoressa Radice. – Per ora non è stata attivata la terapia intensiva, che è predisposta al momento solo a Legnano. Nei nostri ospedali, Fornaroli compreso, stiamo mantenendo l'attività chirurgica, soprattutto per pazienti oncologici e urgenze, operazioni che invece durante la prima ondata erano state sospese. Questo a testimonianza dei passi in avanti fatti sui trattamenti anti-Covid e nell'organizzazione».

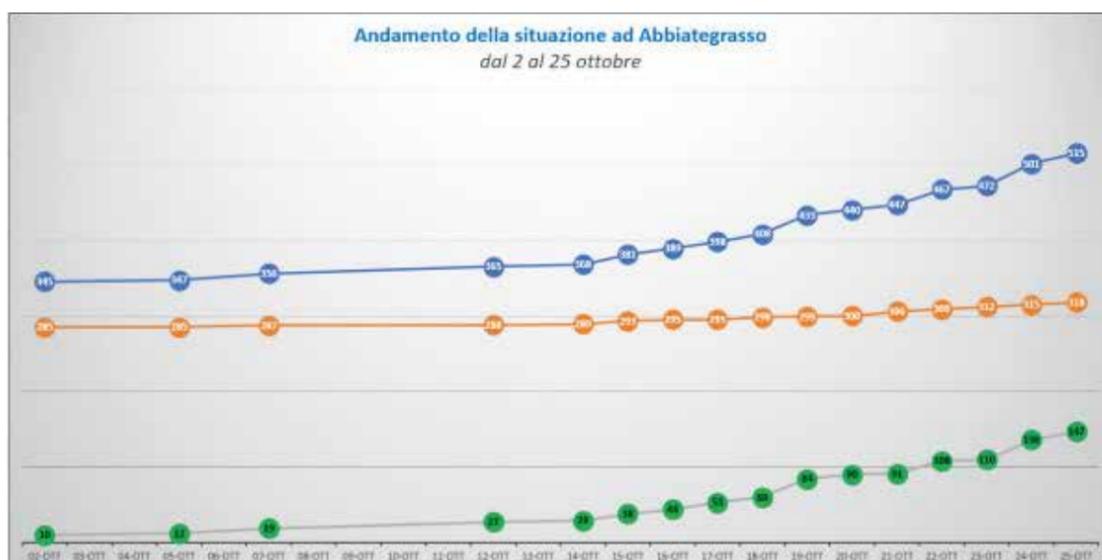
Ad approfondire quest'ultimo aspetto è intervenuto il dottor Nicola Mumoli, direttore della Medicina di Magenta e Abbiategrasso. Il quale ha evidenziato un significativo calo di ingressi e controlli "normali" durante e dopo la prima ondata, effetto che si sta cercando ora di contenere. «Vogliamo tenere il più possibile aperti gli altri reparti con le relative attività, le persone ne hanno bisogno. Lo sforzo è importante ma deve essere assunto».

Al momento, sono una decina i pazienti Covid acuti al Fornaroli. «Fino ad oggi – ha aggiunto Mumoli – la patologia è un po' meno esplosiva rispetto all'ondata precedente. I dati, però, sono in peggioramento. Ad aprile scorso i pazienti che necessitavano delle terapie intensive erano circa il 30%, ora siamo attorno al 10%. L'attenzione è massima e le cose possono cambiare da un giorno all'altro».

Parlando delle terapie, il direttore spiega: «Per combattere il virus sappiamo dell'efficacia dimostrata da cortisone ed eparine. Quindi nulla di specifico, ma siamo però più esperti, sappiamo riconoscere in maniera più precisa e veloce il decorso della malattia in un paziente e intervenire con le giuste terapie, a seconda del quadro clinico». Mumoli ha evidenziato anche quanto emerso da una ricerca scientifica in merito alla possibilità di infettarsi nuovamente: «Abbiamo dimostrato clinicamente che per i primi tre mesi, i pazienti guariti dal Covid non hanno avuto una nuova positività. Ad aiutare in questo senso è stata l'iniziativa di tenere monitorati i circa 540 guariti trattati dalla struttura». Mumoli ha concluso ribadendo l'importanza del confronto con i medici di base: «È fondamentale l'integrazione tra ospedale e territorio. Dobbiamo rimanere sempre in contatto con i medici di famiglia e fare in modo di attivare, quando possibile, le terapie a domicilio, e quindi evitare la corsa agli ospedali in fase respiratoria già compromessa».

In merito alle lunghe attese e alle code fuori dalle strutture ospedaliere, la dottoressa Radice ha spiegato: «Per evitare il più possibile gli assembramenti, stiamo scaglionando e allungando i tempi di apertura dei laboratori. Ribadiamo come sia inutile presentarsi agli appuntamenti molto in anticipo, anche per effettuare il tampone. Non mandiamo via nessuno, e a tutti i presenti viene consentito di eseguire il test. Rispettate quindi gli orari indicati. Per eseguire i tamponi è possibile recarsi al Ps del Fornaroli dalle 9 alle 13; per quanto riguarda Abbiategrasso, al momento è disponibile il test solo per gli studenti, mentre attendiamo indicazioni da Ats».

Ecco la curva del contagio



L'Amministrazione comunale di Abbiategrasso ha pubblicato un grafico che rende l'idea dell'impennata nei contagi nelle ultime due settimane. In blu sono segnalati i casi totali, in arancione i guariti e in verde i positivi al virus. La situazione aggiornata al 25 ottobre parlava di 147 positivi in città, con 515 casi totali, 42 deceduti e 318 guariti.

Lettera a Trenord: evitare assembramenti!

ABBIATEGRASSO

Dai dati anagrafici delle persone contagiate nella nostra città emerge che gran parte dei positivi è in età lavorativa, elemento che lascia supporre che le persone che quotidianamente si recano sul posto di lavoro si trovino più facilmente in situazioni di rischio. «Nel territorio abbiatense gran parte della popolazione, per recarsi al lavoro, si avvale del servizio di trasporto pubblico, che sappiamo essere una delle maggiori fonti di rischio per il contagio. Considerate le numerose segnalazioni sulle condizioni dei mezzi di trasporto che servono la nostra città, e in particolare riguardo agli assembramenti sui treni della Milano-Mortara, abbiamo inviato una lettera a Trenord, per richiedere urgenti provvedimenti e controlli volti a limitare il più possibile le situazioni di rischio per i pendolari», spiega il sindaco Cesare Nai.

«Teniamo monitorata la situazione sui mezzi pubblici che servono la nostra città, anche quelli su gomma – commenta l'assessore ai Trasporti Francesco Bottene. – Prendiamo atto del recente potenziamento delle corse da parte di Stv, ma invitiamo comunque a mantenere alta l'attenzione su eventuali situazioni di rischio».

Comune di Abbiategrasso

Duro colpo alle società sportive «Ci tolgono di nuovo tutto»

Preoccupazione per le ricadute economiche, ma anche sociali. Ne parliamo con i presidenti di Jissen Dojo e Osg

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Ormai non è più una questione di resistenza. Da questo momento si tratta di sopravvivere o scomparire. I provvedimenti cambiano in continuazione e le associazioni sportive sono alla deriva, scombussolate dalle norme anti-Covid. Non hanno più nelle loro mani il timone e si trovano a navigare in acque fatte di demotivazione e disorientamento.

Giorgio Rainoldi, presidente della società Jissen Dojo, è dell'idea che le ultime misure adottate rappresentino «la morte dello sport per come lo abbiamo conosciuto». Anche se, come dice Michele Salmoiraghi, presidente dell'Osg, bisogna restare con i piedi per terra: «La salute prima di tutto». Li abbiamo intervistati per farci raccontare come hanno vissuto le ultime settimane.

Come avete reagito all'ordinanza regionale che sospendeva le attività sportive di contatto?

Rainoldi: «La notizia è arrivata venerdì sera [16 ottobre, ndr], e da sabato abbiamo bloccato tutta l'attività di Jissen Dojo. Siamo costernati. Il mondo dello sport si è in un certo senso ribellato. Perché noi dovremmo stare fermi, ma le palestre no? Perché posso andare a fare aerobica o esercitarmi con i pesi, ma se pratico calcio, volley e arti marziali non posso fare preparazione fisica?. Le federazioni di judo, lotta e karate hanno pre-

sentato reclami al tavolo della Regione. Poi ci è stato detto che evitando il contatto, gli allenamenti potevano essere ripresi, com'è stato fatto a giugno». E con il nuovo Dpcm, quello di domenica 25, è arrivato anche un colpo durissimo alle palestre, costrette alla chiusura.

Salmoiraghi: «Per adesso abbiamo sospeso tutto, allenamenti compresi. Non aveva senso per noi riaprire, visto che i nostri sport, pallavolo e calcio, sono principalmente di contatto. Non potevamo garantire le distanze adeguate, che sono di due metri. Gli atleti sono dispiaciuti, vorrebbero riprendere, ma bisogna adeguarsi alla situazione e ragionare freddamente su quella che è la realtà. Riprendere significherebbe anche allenarsi con la mascherina, ed è difficile. Siamo rassegnati, ma non è di certo un fulmine a ciel sereno, eravamo preparati a questa possibilità».

Una situazione che sembra critica per le società sportive. Cosa significa chiudere di nuovo?

Rainoldi: «A settembre avevamo iniziato abbastanza bene, ma se dopo un mese ci tolgono di nuovo tutto, siamo punto e a capo. Abbiamo speso molto per comprare macchinari per disinfettare, abbiamo fatto tanti sacrifici che rischiano di essere vanificati. Nelle palestre è tutto contingentato, i ragazzi arrivano in momenti diversi, gli spazi vengono igienizzati due volte al giorno. Dopo tutto questo, la chiusura è stata una botta pesante. Poi la riapertura, ma la metà delle persone non è venuta.

Adesso cosa facciamo? Non abbiamo le quote sociali, e se a novembre ci ritroviamo in casa, finisce che diventa un dramma: se non si incassano i soldi non si può far fronte alle spese quotidiane, agli affitti e a tutti i costi di un'associazione sportiva».

Salmoiraghi: «Le società piccole come la nostra stanno in piedi grazie alle quote degli atleti e agli sponsor. Se togliamo dall'equazione entrambi, andiamo verso grossi problemi. Ma dobbiamo capire che la salute è ben più importante: è spiacevole pensare che si può contrarre il virus per un allenamento in più».

Vi siete già attivati per capire cosa fare nei prossimi mesi?

Rainoldi: «Se non sospendono completamente gli sport, noi potremmo anticipare l'orario dei corsi, sfruttando il pomeriggio. In caso di chiusura totale, i video a distanza andavano bene in una prima fase, ma adesso iniziano ad essere pesanti. Al di là del lato economico, lo sport educa alla socialità. È con il gioco che si instaurano i rapporti di amicizia e si impara a stare con gli altri».

Salmoiraghi: «Già in fase di lockdown abbiamo fatto gli allenamenti a distanza. Vedremo più in là se valutare gli allenamenti individuali. Ci stiamo ancora pensando. Non è neanche facile fare di tutta l'erba un fascio, per ogni sport ci dovrebbero essere provvedimenti adeguati».



ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it

UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza

Hai un "reddito"? Renditi utile...

ABBIEATEGRASSO

Chi percepisce il reddito di cittadinanza «dovrà rendersi utile alla città». Così stabilisce una delibera di Giunta del Comune di Abbiategrasso, che ha individuato i Progetti utili alla collettività (Puc) nei quali saranno impiegati i cittadini che hanno accesso a questa forma di sostegno economico.

Come spiega l'Amministrazione comunale, «secondo le disposizioni di legge, i beneficiari del reddito di cittadinanza sono tenuti ad offrire la propria disponibilità per la partecipazione a progetti utili alla collettività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, mettendo a disposizione dalle otto alle sedici ore a settimana».

Ecco i progetti individuati dalla Giunta:

- sostegno allo svolgimento delle attività di ingresso e uscita dalle strutture educative e dai plessi scolastici presenti sul territorio, anche al fine di prevenire gli assembramenti;
- supporto alle attività delle associazioni, agli enti e soggetti del terzo settore che realizzano sul territorio comunale interventi di supporto alle attività scolastiche, quali pedibus/walking bus, spazi compiti;
- assistenza alle manifestazioni ed eventi comunali;
- supporto all'azienda partecipata Amaga negli interventi di pulizia e nei piccoli interventi manutentivi nelle aree verdi;
- piccola manutenzione e pulizie anche in supporto all'utenza già in carico al Sad gestito da Assp;
- attività di back-office e assistenza al personale per tutti i lavori necessari negli uffici comunali;
- attività contingenti le necessità dell'ente anche in relazione alle specifiche professionalità;
- attività di supporto allo sportello immigrazione;
- attività di supporto ai cittadini nella predisposizione di documentazione;
- supporto nei trasporti sociali, già gestiti da Assp, a favore di anziani e disabili;
- supporto agli operatori comunali di custodia sociale nelle attività ordinarie e nei periodi di emergenza.

100 mila euro ai negozi Ma il 40% è a rischio

Un ottimo risultato, che però potrebbe essere vanificato dall'emergenza

MAGENTA

di Luca Cianflone

Centomila euro da destinare ai commercianti. Questo l'importante risultato conseguito dal Distretto del commercio magentino. Grazie alla cabina di regia costituita da Comune, Confcommercio e Camera di Commercio di Milano, Magenta ha potuto avere accesso ad un bando della Regione e ricevere i contributi previsti: «Un importante risultato, ottenuto grazie a quello che noi crediamo possa essere lo strumento giusto per rilanciare il commercio in città», sottolinea il sindaco Chiara Calati nell'annunciare la notizia. Con lei l'assessore al Commercio, Laura Cattaneo, il presidente di Confcommercio Magenta, Luigi Alemani, e il segretario Simone Ganzebi. «Il Distretto ci ha permesso di farci trovare pronti - ha continuato Calati. - Abbiamo fatto il necessario per accedere al bando, che era espressamente dedicato ai distretti. La nostra scelta di costituirlo in tempi non sospetti si è rivelata vincente».

Il bando prevedeva due diverse misure: un fondo dedicato alle imprese e un finanziamento per Comuni ed enti territoriali. Il Distretto, nei mesi scorsi, ha proposto un questionario utile a capire le esigenze reali delle attività. Spiega Calati: «L'80% dei commercianti ha evidenziato la necessità di sostenere il bilancio degli esercizi esistenti. La metà ha infatti registrato perdite del 50 o anche 60%. Sedici, invece, le imprese che hanno chiuso. Inoltre, il 60% conferma di aver dovuto sostenere spese impreviste fino a 5.000 euro. Questo lavoro ci ha permesso di modulare l'erogazione dei fondi, da un minimo di 1.000 euro fino ad un massimo di 5.000 euro».

I contributi potranno finanziare fino al 50% dei costi (cioè, se sono stati spesi ad esempio 10.000 euro, si possono ottenere al massimo 5.000 euro) destinati alla riorganizzazione delle attività e agli acquisti di materiali necessari ad adeguarsi alle prescrizioni anti-contagio. Soddisfatto il presidente Alemani: «È un momento molto complicato, e questi fondi potranno dare un po' di respiro a tutte le attività». L'assessore Cattaneo ha invece illustrato le tempistiche: «I finanziamenti verranno erogati entro il 31 dicembre. Si assegneranno in ordine cronologico di richiesta e fino ad esaurimento. La modulistica con i parametri d'accesso sarà da consegnare entro il 15 novembre, e potranno essere segnalate le spese sostenute dal 5 maggio fino al 16 novembre di quest'anno».

Nei giorni scorsi però, l'emergenza sanitaria ha di nuovo investito prepotentemente l'Italia, e i provvedimenti presi da Governo e Regione stanno ancora una volta avendo un forte impatto sulle attività commerciali. Sul punto è intervenuto il segretario Ganzebi: «I nuovi decreti sono fonte di un'enorme preoccupazione, non tanto per le restrizioni in sé, comunque impattanti, ma piuttosto per il messaggio di insicurezza che si dà alla potenziale clientela. Limitare orari e servizi non compromette il lavoro solo nelle fasce orarie interessate, ma incide su tutta la giornata». Un esempio fatto da Ganzebi è quello della chiusura dei ristoranti alle 23: «Chiudere così presto non incide solo sulla clientela che si presentava a mangiare tardi, o comunque non spinge necessariamente le persone ad andare a cenare prima. L'effetto che si crea, e abbiamo contezza di questo, è che molti semplicemente rinunciano ad andare al ristorante».

Confcommercio si augura che in breve tempo ci



Simone Ganzebi, segretario della Confcommercio di Magenta

possa essere una rivisitazione di alcune restrizioni. «Nessuno nega l'emergenza, giustissimo provare ad arginare il contagio. Chiediamo però che almeno si possa riportare la chiusura, come da Dpcm, alle 24. Ci auguriamo che questi provvedimenti possano essere presto superati, perché azioni del genere rendono insostenibile il futuro dei commercianti. Si avvicinano Natale, saldi, feste: se nel prossimo mese la situazione dovesse rimanere questa, o peggiorare, molti imprenditori non riuscirebbero a sopravvivere. La percentuale di aziende in fortissima difficoltà e prossima alla chiusura sfiora ormai il 40%, e questo è drammatico. Se non ci saranno aiuti economici, e forti detrazioni per i piccoli imprenditori, il risultato sarà disastroso. A Magenta come in tutta Italia».

Fondi anti-truffe: ecco 6 mila euro

ABBIEATEGRASSO

Dopo i fondi ottenuti dalla Prefettura per il contrasto allo spaccio nelle scuole, altri finanziamenti sono in arrivo, stavolta dalla Regione, per la sicurezza dei cittadini. L'Assessorato regionale alla Sicurezza ha infatti concesso anche alla città di Abbiategrasso un finanziamento di circa 6.000 euro da destinare all'organizzazione di iniziative utili a prevenire e contrastare i reati a danno degli anziani. «Un finanziamento che ci permetterà di organizzare al meglio il corso anti-truffa che l'anno scorso ha visto una partecipazione straordinaria, con circa 400 iscritti tra Abbiategrasso, Albairate e Ozzero - spiega l'assessore alla Sicurezza Alberto Bernacchi. - Con la compagnia teatrale La Maschera stiamo preparando per quest'anno una proposta ancora più completa e innovativa». Il bando prevede l'avvio del progetto entro il prossimo 31 dicembre.

Vivere il territorio "on the road" Cicloturismo: occasioni, emozioni

La filosofia del viaggio sulle due ruote e il turismo locale: questi i temi di una conferenza ospitata a Cascina Caremma



SUD-OVEST

di **Ilaria Scarcella**

Forse è il caso di pensarci. Anche in questi tempi difficili, in cui si torna a parlare di lockdown, e quindi si bloccano temporaneamente le attività sportive, ludiche, culturali. Tutti aspetti che si ritrovano dentro una forma particolare di turismo, che fa bene sia a chi lo pratica che agli operatori presenti sul territorio. Un turismo che si fonde con lo sport e la cultura e che ci permette di scoprire paesaggi bellissimi. Parliamo del cicloturismo territoriale, al centro di una giornata (domenica 18 ottobre) ideata dall'associazione culturale AltroveQui e da Cascina Caremma, aperta da una conferenza intitolata: *Pedalando, fra Ticino e Naviglio. Le vie del cicloturismo*.

Tra campagna e città

Andare in bicicletta non è solo un modo per tenersi in salute, ma corrisponde a una filosofia che tocca temi come sostenibilità, ambiente, ecologia. Che poi sono anche il fulcro attorno a cui gira l'attività di Dinamo, il Distretto neorurale delle tre Acque di Milano, nato proprio con l'obiettivo di aggregare le aziende agricole multifunzionali e innovative del territorio, e di promuovere un turismo intelligente, slegato dalla consumistica ed effimera visione "usa e getta" e ricondotto a una dimensione di immersione totale. E poi la bicicletta consente il distanziamento fisico, senza rinunciare alla socialità, caratteristiche che in questi tempi sono da tenere in considerazione.

«Milano Metropoli Rurale» è un rafforzamento della matrice rurale del territorio che circonda la città metropolitana – sostiene Anna Rossi di Regione Lombardia. – Il rafforzamento di questa matrice può rappresentare una scommessa per l'incremento della qualità del rapporto tra città e campagna. Lo scenario strategico comprende l'offerta di un geniale pacchetto cicloturistico: una tre giorni tra le campagne lombarde e le sue cascine, con pernottamento in agriturismo, per poi concludere con un giro dei Navigli con il battello». Un'idea che coinvolgerebbe una parte di popolazione milanese alla ricerca di una "fuga" dalla città, e una parte di cittadini autoctoni, ancora inconsapevoli dei paesaggi che li circondano.

Un problema di comunicazione

«Forse il problema è che non conosciamo bene ciò che abbiamo. Dopo la visita del sindaco di Milano, Beppe

Sala, lungo la nostra ciclabile, i commenti erano di stupore: c'è davvero un percorso ciclabile che collega Milano a Morimondo? Questo significa che c'è interesse, ma poca comunicazione. Qui non manca niente, abbiamo solo bisogno che tutta questa cultura e le strutture del territorio vengano raccontate», sottolinea il sindaco di Morimondo, Marco Marelli.

Eppure, qualcosa esiste: basta cercarlo, come dimostra Claudio Repposi, in rappresentanza di Explora, ente turistico di Regione Lombardia. Grazie a lui scopriamo un territorio inserito in un'ampia e funzionale rete, con l'ecosistema digitale di "In Lombardia", un sito per promuovere e comunicare, con l'ambizione di rivolgersi ad un ampio pubblico. Una bella vetrina per tutti i comuni del territorio lombardo, che possono caricare in totale autonomia i dati su eventi, sagre, percorsi, conferenze. «L'archivio li presenta sotto forma di brochure digitale dove, a seconda degli interessi e delle possibilità, si può vedere cosa offrono i comuni sul territorio lombardo. Questo grazie ad un progetto di redazione diffusa, veicolato da un sistema intelligente e intuitivo». Ogni ricerca si può dividere in base al tempo (quando?), alla zona geografica e alle preferenze personali: cultura, sport, lifestyle, turismo religioso, siti Unesco e molto altro.

On the road

Il cicloturismo negli ultimi anni si è esponenzialmente diffuso, come sottolinea anche la presentatrice Paola Piacentini, che a Radio Popolare conduce il programma *Cosa ne bici?*. «Anche solo cinque anni fa, in pochi conoscevano la via Francigena; adesso invece il turismo sembra essersi mosso verso questa direzione». Ci sono giovani che partono a piedi scegliendo come meta per le vacanze il Cammino di Santiago; si assiste alla volontà, sempre più forte, di riconnettersi con la natura, di sentire i ciottoli scricchiolare sotto le scarpe, di vedere nuovi posti (magari irraggiungibili con Google Maps), di mettersi zaino in spalla e partire all'avventura, un po' come hanno fatto Rita Sozzi e Monica Nanetti.

Classe 1990, Rita Sozzi ha iniziato il suo percorso come cicloturista partendo dall'università. «Un giorno ho deciso di provare ad andare a Milano in bicicletta. Da lì in poi ho continuato ed è diventata un'abitudine, uscivo in bici anche nel weekend». Questo ha portato Rita, conosciuta come "volpe a pedali", a viaggiare in giro per il mondo in bici. Da Milano a Mosca, Atene e Istanbul, e poi il primo viaggio che la porta a seguire il percorso della Transiberiana, della Transmongolica e della Via della Seta. Infine, l'immane coast to coast statuni-

tense. Rita ne ha da raccontare: da quella volta in cui, colpita da un virus intestinale, ha dovuto fermarsi nel bel mezzo del deserto arabico, fino all'attraversamento delle lande fredde e desolate della Norvegia.

Altrettanto importante per promuovere un'idea di Italia inesplorata, è Monica Nanetti, che ci tiene invece ancorati alla nostra terra. Blogger e autrice di *Se ce l'ho fatta io*, Monica si inizia al cicloturismo da sola e gira la Lombardia, per un turismo di prossimità. Ci racconta come i viaggi in bicicletta sono divertenti e stimolanti: «Visitare pedalando regala tutte quelle sensazioni, emozioni, odori, sapori e paesaggi che con la macchina si perdono. Con la bici si resta a contatto con la natura, si fanno incontri speciali, e ogni viaggio diventa una sfida: riuscirò a percorrere tutti questi chilometri? E se mi si rompe la bici?». «Tutto sta nel partire», ci dice Monica, che all'età di sessant'anni si è svegliata un giorno e ha pensato di potercela fare. E così è stato. «Basta poco, bisogna avere voglia di esplorare e godersi tutto durante il cammino. Iniziate a pedalare, il resto verrà da sé».

Cultura contadina: museo en plein air

BESATE

La Cascina Caremma non smette di stupire e, dopo essere diventata un'eccellenza culinaria e un rifugio paradisiaco per chi ama il relax, ora si concentra sulla promozione storico-culturale del territorio, creando un museo etnografico a cielo aperto. Non ci sono mura né corridoi in questo museo, ma tanta natura. Sì, perché il nuovo percorso agroambientale della cascina ci trasporta in luoghi meravigliosi dell'entroterra della Caremma.

Ideato per diffondere la cultura contadina e l'agricoltura biologica, il percorso è composto da 26 pannelli che accompagnano tra i campi e l'aia, e hanno il compito di spiegare i meccanismi, la vitalità e l'economia della cascina, basata sullo sviluppo ecosostenibile.

Un museo che Gabriele Corti definisce "en plein air", in cui i cartelli sono corredati di audio-guide. Basta scegliere il Qr code che ispira di più tra percorso storico (con testi dello storico Mario Comincini) e percorso filosofico (a cura di Luciano Valle), per poi ritrovarsi immediatamente immersi in un paesaggio fatto di poesia, colori e natura. Un'idea a cui Gabriele e Chiara stavano pensando da un po' e che è stata presentata durante la giornata dedicata al cicloturismo Lombardo. «Una passeggiata che è un'ottima occasione per addentrarsi nell'ambiente rurale suscitando ricordi ed emozioni che fanno parte di una memoria storica innata, come lo è il nostro amore per la terra».



Opposizioni: «No al bavaglio!» Barricate... per una settimana

La maggioranza propone un nuovo regolamento sui "5 minuti" in Consiglio comunale. Ma poi ci ripensa

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«**V**ogliono imbavagliarci. Non sopportano che denunciemo pubblicamente l'incapacità dell'amministrazione Nai». Il mondo politico abbiatense ha vissuto una settimana di fuoco. Il motivo: alcune modifiche proposte dalla maggioranza al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Lo scontro si è acceso in Commissione mercoledì 14 ottobre, per poi spegnersi, sempre in Commissione, il mercoledì successivo, quando la proposta più controversa è stata lasciata cadere. Ma nel frattempo l'opposizione era scesa sulle barricate, sparando ad alzo zero e scatenando una reazione a catena di comunicati e controcomunicati.

Al centro della contesa i cosiddetti "cinque minuti", lo spazio che i consiglieri hanno a disposizione, in apertura di seduta, per dichiarazioni su temi di loro scelta. Il regolamento in vigore prevede che ciascun intervenuto «non possa superare la durata di cinque minuti», ma specifica anche che, complessivamente, sono riservati a tale scopo «al massimo 30 minuti». E poiché tutti i consiglieri (che sono 24) hanno diritto a chiedere la parola, il tempo effettivamente disponibile per ciascuno varia in funzione del numero degli iscritti a parlare (5 minuti se sono in 6, 3 minuti se sono in 10 e così via). La modifica prevedeva di fissare in cinque minuti la durata degli interventi, ma di limitarne il numero: uno solo per ogni gruppo consiliare.

Ipotesi che ha fatto gridare allo scandalo le forze di



minoranza. Il Movimento 5 Stelle ha infatti parlato di «gesto d'imperio della giunta Nai, teso a imbavagliare l'opposizione, in spregio alla libertà di espressione e alla rappresentanza dei consiglieri votati dai cittadini». Obiettivo delle modifiche, secondo i pentastellati, «impedire che si facciano sentire le fastidiose voci della minoranza», che, durante i "cinque minuti", hanno «più volte denunciato l'operato della giunta». Critiche dal M5S anche al modo in cui l'argomento è stato affrontato: «La Commissione consiliare dovrebbe essere un luogo di confronto, ma la giunta Nai, con la solita arroganza

che la contraddistingue, ha posto l'opposizione di fronte al fatto compiuto».

In perfetta sintonia Cambiamo Abbiategrasso: «Il loro obiettivo è chiaro. Vogliono tappare la bocca a chi disente. Non vogliono critiche in Consiglio comunale», e questo «in totale sfregio del diritto costituzionale ad esprimere il proprio pensiero», si leggeva in un comunicato della lista. In cui si accusava inoltre la maggioranza di «arrogarsi il diritto di decidere su quali argomenti i consiglieri potranno o non potranno intervenire»: un'altra modifica, infatti, prevedeva che nei "cinque minuti" non si potessero più affrontare temi che figurano già all'ordine del giorno della seduta.

Le accuse sono state però respinte al mittente dalla maggioranza. Che a sua volta ha diffuso un comunicato in cui ha definito «strumentali e tendenziose» le dichiarazioni dell'opposizione, e sostenuto che la modifica sarebbe andata «a vantaggio» della stessa minoranza, in quanto pensata «in modo da lasciare tempo certo al singolo intervento e non mettere il presidente del Consiglio nello sgradito ruolo di dover interrompere chi sta parlando. Lo stesso presidente, Marcantonio Tagliabue, nell'intervista che riportiamo in questa pagina confermava come l'obiettivo fosse esclusivamente "tecnico": rendere più razionale la gestione dei lavori. Ma Tagliabue finiva a sua volta personalmente sotto attacco nel momento culminante dello scontro: «È evidente – rimarcava infatti il capogruppo di Cambiamo Abbiategrasso Domenico Finiguerra, da noi contattato lo scorso 16 ottobre – che le modifiche sono opera sua, e così Tagliabue, purtroppo, dimostra ancora una volta di non essere super partes. Perché i fatti parlano chiaro: il risultato è quello di limitare la parola ai consiglieri. Abbiamo allora il coraggio di cancellare del tutto i "cinque minuti", riconoscendo il vero motivo: non sono in grado di controllare i nostri interventi, che danno loro fastidio». Poi, all'improvviso, le polemiche e i toni accesi hanno lasciato spazio al dialogo: quando la Commissione è tornata a discutere sul regolamento, Flavio Lovati (Nai Sindaco) ha infatti abbozzato un tentativo di mediazione («Chiedo alla minoranza se ha una sua proposta, e se non riusciamo a trovarne una condivisa, potremmo anche lasciare tutto come prima»), che ha portato a cancellare la modifica. Salvo sorprese in Consiglio comunale, cui spetta l'ultima parola.

Tagliabue: «Tanto rumore per nulla»

«**S**e davvero volessi tappare la bocca all'opposizione, mi basterebbe applicare alla lettera l'attuale regolamento, dedicando ai "cinque minuti" solo la mezz'ora prevista. Significa che se, per ipotesi, volessero parlare tutti i consiglieri, ciascuno avrebbe a disposizione un minuto e dieci secondi. Allora sì che non sarebbero in grado di esprimere il loro pensiero». Per Marcantonio Tagliabue, presidente del Consiglio comunale, le minoranze hanno fatto «tanto rumore per nulla»: le modifiche proposte al regolamento, assicura, non nascevano dalla volontà di «imbavagliare», ma da considerazioni squisitamente tecniche. Queste le sue dichiarazioni, rilasciate prima della riunione del 21 ottobre, quella che ha sancito la pace (provvisoria?) con l'opposizione.

«Il problema è molto semplice: l'attuale regolamento risale ai tempi in cui i consiglieri erano sedici, mentre ora sono ventiquattro, cui va aggiunto il sindaco. Quelli di minoranza sono nove: se vogliono parlare tutti, anche nel caso in cui parlano solo loro, i minuti a disposizione di ciascuno scendono a circa tre, e dare senso a un discorso complesso in tre minuti è difficile. Nel nuovo regolamento si propone di concedere cinque minuti per gruppo. I gruppi sono nove, significa un totale di 45 minuti, invece degli attuali 30».

Tagliabue ha respinto al mittente anche l'accusa di

gestire i lavori del Consiglio in modo troppo fiscale: «Non ho mai applicato alla lettera il regolamento togliendo la parola, ho sempre cercato di dare a chi aveva iniziato un discorso la possibilità di finirlo. Ma proprio la minoranza mi ha chiesto di far rispettare le regole, tacciandomi di "parzialità". Da qui la necessità di cambiarle, queste regole, in modo che chi parla abbia la sicurezza di avere cinque minuti a disposizione».

Il presidente del Consiglio definisce come "logiche" anche altre due proposte di modifica che hanno attirato gli strali delle opposizioni. Quella che prevede che nei "cinque minuti" non si possa parlare di temi all'ordine del giorno: «Ogni consigliere lo può già fare durante il dibattito, ha quindici minuti a disposizione a tale scopo, cinque minuti se si tratta di una mozione». E quella sulle regole per la convocazione della conferenza dei capigruppo: «Hanno diritto a farlo anche le minoranze, se lo chiedono almeno due capigruppo. Però ci sono gruppi composti da un solo consigliere [M5S e Ricominciamo insieme, ndr]; ecco quindi la clausola che i due capigruppo devono rappresentare almeno un quinto del Consiglio».

La contrarietà mostrata dalle minoranze, insomma, per Tagliabue era «opposizione strumentale»: «A me sembra di aver proposto regole che vanno bene per tutti, anche perché oggi siamo noi la maggioranza, ma domani i ruoli potrebbero invertirsi, e il regolamento varrebbe ancora. In ogni caso ho mandato le proposte di modifica ai consiglieri due mesi fa, chiedendo se avessero osservazioni da fare. La risposta è stata il silenzio. Ma in Commissione si sono scatenati...».

MAGENTA

**MOTO CONTRO PALO:
MUORE A 18 ANNI**

Magenta piange Riccardo Bona, il diciottenne deceduto dopo essersi schiantato contro un palo della luce in sella alla sua moto. L'incidente è avvenuto intorno alle 12 di lunedì 19 ottobre, e le sue cause precise sono ancora da accertare; a tale scopo la Polizia locale sta vagliando alcune testimonianze. Quel che è certo è che il giovane stava percorrendo viale Espinasse in uscita dalla città, quando, dopo aver cozzato contro il cordolo del marciapiede, ha perso il controllo della motocicletta che ha finito la sua corsa contro il palo. Il ragazzo è stato trasportato con l'eliambulanza all'ospedale Niguarda in codice rosso, ma è deceduto a causa del trauma cranico riportato nel violento impatto.

INSEGUIMENTO nella **NOTTE**
preso **PUSHER** con **COCAINA**

OZZERO

Scena da film sulle strade tra Abbiategrosso e Ozzero, teatro di un inseguimento tra una "gazzella" dei carabinieri e l'auto di uno spacciatore, che prima di essere bloccato e arrestato ha tentato di disfarsi della droga che aveva con sé.

Il fatto è avvenuto nella notte tra mercoledì 21 e giovedì 22 ottobre, quando un automobilista, all'arrivo a un posto di blocco operato sulla SS494 "Vigevanese" dal Norm, il Nucleo Operativo Radio Mobile della compagnia di Abbiategrosso, anziché fermarsi all'alt intimato dalla pattuglia ha accelerato e si è dato alla fuga. I militari si sono messi immediatamente alle sue calcagna e, dopo circa 6



chilometri di corsa, sono riusciti a intercettarlo all'altezza di Ozzero. Sentendosi in trappola, l'uomo ha cercato di sbarazzarsi della merce compromettente che aveva con sé: un pacchetto contenente dieci grammi di cocaina, che ha gettato dal finestrino dell'auto poco prima di essere raggiunto dagli inseguitori. I carabinieri hanno però notato la manovra e re-

cuperato la droga, che è stata sequestrata. Il fuggitivo è risultato essere un 31enne di origini egiziane, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine. Perquisito, è stato trovato in possesso anche di alcune lamette.

È stato condotto in caserma dove è stato formalizzato l'arresto, con l'accusa di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che per il possesso delle lamette, che avrebbero potuto essere utilizzate come arma. La mattina del 22 ottobre si è poi svolta l'udienza in cui il giudice ha condannato l'uomo alla pena di un anno. Il giudice ha però anche disposto la sospensione condizionale e il pusher è quindi tornato a piede libero.

MAGENTA

**SCOPPIO NELL'EX NOVACETA
USTIONATO UN SENZATETTO**

Torna al centro della cronaca l'ex Novaceta, dove nella giornata di mercoledì 14 ottobre una persona è rimasta ustionata a causa di un incendio. Si tratta di un uomo di nazionalità romena, senza fissa dimora, probabilmente uno dei tanti senza tetto che utilizzano lo stabilimento dismesso di via Piemonte come rifugio. È entrato in uno dei magazzini diroccati, dove erano presenti alcune bombole di gas, e, forse nel tentativo di scaldarsi, ha causato lo scoppio di una di queste. Le fiamme lo hanno investito bruciandogli gli indumenti e causandogli gravi ustioni. Il malcapitato è comunque riuscito a trascinarsi fino alla vicina stazione ferroviaria e ad allertare i soccorsi. Sul posto sono così intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio, mentre il ferito veniva trasportato in codice rosso al reparto grandi ustionati dell'ospedale Niguarda.

MAGENTA

CENTAURO IGNORA L'ALT DEI VIGILI

Stava correndo in modo spericolato in sella alla sua motocicletta e, alla vista di una pattuglia della Polizia locale che gli intimava l'alt, anziché fermarsi ha accelerato ed è fuggito. È accaduto lo scorso 6 ottobre in via Milano a Magenta. Gli agenti si sono lanciati all'inseguimento del veicolo, senza raggiungerlo, ma riuscendo ad annotare il numero di targa. Il centauro è stato così rintracciato e si è visto contestare un lungo elenco di sanzioni.

Mura Massimo

• TAPPARELLE • GRATE DI SICUREZZA • RIPRISTINO PERSIANE in LEGNO • TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • VENEZIANE



*Un lavoro,
un'arte,
una professione*

**SERVIZIO
DI SABBIAIATURA
(ANCHE IN LOCO)**
SI ESEGUE ANCHE
PER ADDETTI DEL SETTORE

NOVITÀ

**INFISSI
TRAVI
PORTONI**

**Restauro
le tue persiane
di legno**

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

CONTATTA
MASSIMO MURA
AL NUMERO
328 410 93 37



mamo-69@hotmail.it - ALBAIRATE

Uomo e automa: come vivremo? Ce lo rivela Urbanamente

Grandi nomi per la nuova stagione di incontri, che si trasferisce online. Si parla di tecnologia e intelligenza artificiale

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

Siamo ancora i protagonisti della storia umana? La tecnologia è la dittatura del nuovo secolo, o può salvarci dalla nostra principale "debolezza", la mortalità? La macchina è un mezzo o un fine? Cos'è l'intelligenza artificiale, e come potrebbe cambiare il mondo? I social promuovono un'idea democratica della vita, o sono strumenti usati per appropriarsi dei nostri dati?

Da queste domande sono partiti i membri dell'associazione Urbanamente per costruire il nuovo programma 2020/2021. Dopo aver bruscamente interrotto la scorsa stagione a febbraio (il motivo è ovvio, la pandemia), ora tornano in versione online. Un peccato, questo è vero, visto che Urbanamente di solito vive nei luoghi di cultura: a teatro, al cinema, nelle scuole. Ma la forza di un'associazione si misura anche dalla sua versatilità. Così quest'anno Urbanamente ci porta sulla piattaforma Zoom, su cui si terranno le conferenze di inizio stagione. Ma qual è il tema?

A introdurcelo è l'instancabile Daniela Parmigiani, presidente di Urbanamente. «Oggi più che mai abbiamo l'esigenza di riflettere sul rapporto tra l'uomo e la



tecnologia, un argomento la cui importanza è aumentata durante il lockdown, quando tutto era affidato alle piattaforme online: lavoro, scuola, socialità e intrattenimento. Viviamo un'epoca in cui vige l'esclusione di senso: tutti gli animali, per primo l'essere umano, hanno bisogno di dare un senso a tutti i loro gesti, azioni, parole, linguaggi. Se gli algoritmi stanno fornendo una enorme quantità di informazioni, che costituiscono un potenziale elevato di conoscenza, il rischio palese è quello di una crisi del pensiero».

Così nasce AutHomo. Uomini e automi tra analogico e digitale. E con un tema di questo tipo non potevano mancare grandi nomi. Primo a parlare (**lunedì 26 ottobre**), **Mauro Magatti**, sociologo ed economista, professore di Scienze

politiche e sociali alla Cattolica: *Nella fine è l'inizio, in che modo vivremo*. Una riflessione sulla vita dopo la pandemia. Partendo dal post lockdown per capire quali possono essere le leve di cambiamento del futuro: «La società non è una macchina da riparare, ma un organismo che ha bisogno di rigenerarsi».

Giovedì 12 novembre, **Emilio Billi** ci porterà invece tra i falsi miti e le mezze verità dell'intelligenza artificiale. Pioniere del settore, Billi ci farà capire come funziona la rete neurale dell'intelligenza artificiale: la potenza di calcolo, la creatività (che mette in crisi esistenziale il mondo dell'arte), l'intuito e l'etica.

E se si parla di filosofia e tecnologia, non si può dimenticare **Luciano Floridi**, professore ordinario di Filosofia etica dell'Informazione all'Università di Oxford: ospite di Urbanamente **lunedì 23 novembre**, in *La quarta rivoluzione*. Il progetto umano per il nuovo millennio ci parlerà di tecnologia della comunicazione come mezzo di alterazione della realtà, partendo dai suoi scritti (*L'infosfera*, *La quarta rivoluzione* e *Il verde e il blu*). Il progetto umano deve essere etico, unire politiche verdi (economia green, circolare e dello share) e politiche blu (economia digitale e dell'informazione) e favorire un modo di vivere insieme incentrato sulla qualità

delle relazioni e dei processi, anziché sul consumo e sulle cose.

«Scuole e studenti sono ancora fortemente coinvolti – sottolinea Daniela Parmigiani: – gli argomenti delle lezioni saranno ripresi in classe, i ragazzi si occuperanno dell'introduzione dei relatori e potranno scrivere articoli e fare riflessioni, che verranno poi pubblicati sul quotidiano online Ticino Notizie e sul sito www.urbanamente.org. È importante portare ragionamenti sulla quotidianità e usare la filosofia come mezzo di interpretazione della realtà».

Appuntamenti imperdibili, dunque, per riflettere e fare chiarezza su un argomento difficile e ampio. E il 2021 si prospetta ancora più interessante: **Carlo Sini** parlerà di lavoro e conoscenza tra digitale e analogico, mentre il professore di Filosofia morale **Roberto Mordacci** ci introdurrà alla bioetica. Ascolteremo poi **Umberto Curi** e la sua *Critica alla ragion tecnica*, quindi parleremo di filosofia e di cinema con l'immane **Marco Invernizzi**. E ancora, ci saranno **Rocchitelli**, **Datteri** e **Quintarelli**.

Urbanamente non sbaglia un colpo, torna e si trasforma, porta la filosofia dalle grandi piazze culturali direttamente a casa nostra. Tutti gli appuntamenti sono sulla piattaforma Zoom (e su YouTube) alle ore 20.30.

Raccontare col cuore (e i profumi)

Essenza e assenza, i temi del nuovo romanzo di Cristina Caboni, presentato il 15 ottobre nella rassegna "Fuori Bookcity"

MAGENTA

Abbiamo bisogno di autrici che raccontano con il cuore. Lo capiamo subito mentre ascoltiamo Cristina Caboni, che ci fa respirare un'aria milanese con il primo appuntamento (lo scorso 15 ottobre) di *Fuori Bookcity*, l'anteprima magentina della prestigiosa manifestazione dedicata al libro (che purtroppo sconta la nuova emergenza sanitaria, tanto che è stato annullato l'appuntamento del 23 ottobre con Danilo Sacco). Dare un nome (o un odore) alle emozioni era il fulcro del precedente libro della scrittrice, *Il sentiero dei profumi*. Ora, con *Il profumo sa chi sei*, edito da Garzanti e fresco di stampa, Cristina torna a raccontare (dopo una pausa di sei anni) le vicende di Elena Rossini.

Elena ha un dono: manipola gli odori e li trasforma in emozioni. Sa guardare in fondo alle persone e trovare l'essenza giusta. «Nel primo libro la conosciamo come giovane donna incinta che fugge

da un tragico passato. Ora troviamo una donna in carriera, proprietaria della profumeria più in auge di Parigi. Un salto di qualità che assomiglia, però, più a un salto nel vuoto».

Tutti i suoi sogni sono diventati realtà, ma Elena non è soddisfatta della sua vita, e perde la capacità di creare. La magia dei profumi sembra svanita, i demoni del passato riecheggiano con ferocia nella sua memoria e la portano a prendere un treno (un altro viaggio, fondamentale) per arrivare in Italia, a Firenze. Qui incontra la madre Susanna, che l'ha abbandonata da piccola, e con lei inizia a indagare il suo passato scoprendo un odore sconosciuto fin ad allora: quello del perdono e della comprensione.

Dove ci vuole portare l'autrice? In cammino con un'Elena alla ricerca di se stessa e con i suoi tentativi di rimarginare una ferita creata dall'assenza della madre. Susanna escogita un piano per penetrare la sua corazza, le chiede di accompagnarla in un viaggio. Un viaggio



di due donne che diventa un percorso personale tra luoghi dove il profumo ha un altro valore. Attraversano il Giappone, l'India e l'Arabia, realtà in cui il profumo è ancorato a un concetto arcaico, quello del "per fumus", in riferimento al fumo dell'offerta dei sacerdoti agli dèi, un profumo che crea un legame tra l'uomo e la sua parte più pura, la sua essenza più profonda. E da questo viaggio dalle strade di Parigi e quelle orientali, descritte magistralmente dalla Caboni (anche se esplorate dall'autrice solo online), le due donne si trovano ed

espiano i propri peccati.

Essenza e assenza giocano in una storia apparentemente semplice: il rapporto tra madre e figlia (assente) per raccontare la parte misteriosa, spesso introvabile di noi stessi, la parte essenziale (quella invisibile agli occhi) che diventa vera e propria "essenza" nelle mani artigiane delle profumiere Rossini. «È impossibile sentire ciò che non va all'interno di noi, la difficoltà sta nel fatto che non siamo mai sinceri con noi stessi. Quello che succede a Elena, che all'improvviso non sente più i profumi, è l'inizio di una crisi che la porterà a trovare il suo posto nel mondo». Elena capisce di non essere felice e inizia a chiedersi: cosa non va bene? È una domanda rischiosa: «È intorno al rischio di Elena che gira tutto il romanzo». Tanti "perché" arrivano dal non rendersi conto di cosa c'è stato prima; con Caboni torniamo indietro nella storia di Elena (e anche un po' nella nostra) e iniziamo a chiederci da dove arrivano quei dolorosi "perché". Dando così inizio alla catarsi. (i.s.)

Rivivono le donne del Castello Poi gli "Amici"? Jazz e horror k.o.

Dopo gli eventi estivi, erano previsti quelli autunnali (musica e cinema). Ma il Dpcm anti-Covid scompagina i piani



Gigi Cifarelli



Babadook

ABBIATEGRASSO

Ci hanno provato d'estate (e ci sono riusciti): sfidare il periodo complicato, con i suoi timori diffusi e le regole di distanziamento, per creare un palinsesto fatto di intrattenimento e cultura, esercizio fisico ed eventi musicali e cinematografici.

Ora i Servizi culturali del Comune ci stavano riprovando in un periodo ancora più complicato, perché pieno di incognite. E infatti, proprio mentre scriviamo, è arrivato il nuovo Dpcm, che annulla gli "spettacoli aperti al pubblico". Anche se per ora non c'è un comunicato ufficiale del Comune: si cerca di capire cosa può sopravvivere della programmazione di *Autunno in Città*, l'erede di *Vivere la Nebbia*, con le sue proposte molto varie, inaugurate dalla festa patronale, la mostra *La città che sale* e le *Giornate Fai*. Sabato 24 ottobre è tornato anche un altro appuntamento con la tradizione, la 41ª Castagnata alpina in piazza Castello, mentre la Filarmonica ha proposto in Fiera il *Concerto d'autunno*.

Particolarmente apprezzata, con un tutto esaurito nella primissima fase di prenotazione, la proposta di domenica 25, «un viaggio teatrale e non convenzionale tra i gioielli nascosti della città» ideato dall'associazione culturale Dramatrà-Città in scena. *Duchesse in fuga*, questo il titolo, porta in scena le donne che hanno vissuto il Castello di Abbiategrasso: «Superato lo spaesamento iniziale, vista la situazione attuale e i brutti ricordi che le legano al Castello, Caterina, Beatrice, Bianca, Bona decidono di unire le forze e mettere in piedi un piano di fuga perfetto, in cui il pubblico dovrà dimostrare di non essere spia di uno o dell'altro duca. Seguendo la loro fuga verso la stazione, scopriremo le storie e le bellezze del Castello e dell'antico borgo, passando per le chiese più caratteristiche



Bianca Maria Visconti

e i palazzi nobiliari del centro».

Questa proposta potrebbe anche essere confermata, per le repliche previste l'8 e il 22 novembre, il 6 e il 20 dicembre, alle 15 e alle 17, a ingresso gratuito (info cittainscena@gmail.com). Ma vi invitiamo a tenervi informati attraverso il sito del Comune o l'Ufficio relazioni col pubblico.

Verrà quasi sicuramente annullato invece l'evento musicale di venerdì 30 ottobre alle 21, quando all'Annunciata doveva arrivare Gigi Cifarelli, uno dei chitarristi italiani più conosciuti e amati nel panorama internazionale, che avrebbe suonato insieme a Matteo Frigerio (batteria) e Yazan Greselin (tastiere e hammond). L'ingresso era gratuito, con 65 posti a disposizione: speriamo di poter ritrovare questo appuntamento alla fine del mini-lockdown. Così come gli altri due concerti jazz organizzati dai Servizi culturali del Comune: il secondo con Ana Flora, grande nome della musica brasiliana, e il terzo con Deborah Falanga, con un quartetto che perlustra in lungo e in largo i territori del new-soul e dell'RnB.

Cancellato anche l'appuntamento con il cinema. La Consulta Giovani e l'associazione La Salamandra avevano deciso di bissare l'esperienza di *Abbiatepaura*, sempre all'Annunciata, venerdì 6 novembre alle 21, con un horror doc, *Babadook*, film di Jennifer Kent datato 2014. Lo ritroveremo più in là?

A proposito di tradizione, invece, da sabato 7 a domenica 15 novembre nei sotterranei del Castello dovrebbero tornare gli Amici dell'arte e della cultura, con la mostra collettiva d'autunno e la bella novità di una collaborazione portata avanti insieme agli insegnanti e agli studenti del liceo artistico di Magenta. Nulla da fare, probabilmente, anche per il finale atipico previsto venerdì 13 novembre, quando l'ex chiesa dell'Annunciata sarebbe diventata una sorta di pa-

lestra, con Michela Forte e una seduta di "super jump", «innovativo metodo di allenamento» fitness al trampolino.

Già saltata la prevista giornata (domenica 31) di *Let's Green* nel cortile del Castello, con i suoi laboratori per bambini dedicati all'educazione ambientale, la raccolta differenziata e l'urban farming. Ma rimane in piedi il concorso, di cui si parla nel box a parte. «Un'occasione – ha commentato l'assessore all'Ecologia Massimo Olivares – per tutti i cittadini di introdurre nei gesti quotidiani piccole buone pratiche che possono fare la differenza. È fondamentale oggi per tutti noi la massima attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, e in particolar modo è importante coinvolgere le scuole indirizzando così i nostri ragazzi a un comportamento corretto e responsabile».

Pratiche verdi da premiare

ABBIATEGRASSO

«**G**ruppo Cap, gestore del servizio idrico integrato della Città Metropolitana di Milano, nonché società partecipata del Comune di Abbiategrasso, si è fatto promotore di un progetto denominato "Let's Green", iniziativa ideata dal Gruppo Cap e Lifegate, in collaborazione con Legambiente.

Il Comune di Abbiategrasso ha ritenuto opportuno aderire al progetto, condividendone gli obiettivi ambientali e supportando il Gruppo Cap nella campagna di partecipazione della cittadinanza.

Il progetto si sviluppa attraverso un concorso a premi finalizzato a coinvolgere e premiare i cittadini del territorio della Città Metropolitana di Milano che compiono quotidianamente buone pratiche di sostenibilità: riciclo corretto dei rifiuti, salvaguardia dell'acqua...

Il concorso, già avviato dal 17 settembre, avrà durata fino alla fine di novembre. Il progetto, nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19, si svolgerà su una piattaforma dedicata ed è aperto a tutta la cittadinanza: al singolo cittadino o nucleo familiare che presentino delle "buone pratiche sostenibili" attuate nella loro vita quotidiana; alle scuole ed alle associazioni che presentino i propri progetti didattici relativi alle "buone pratiche sostenibili" attuate nel corso delle loro attività. Tutti sono quindi invitati a partecipare attivamente e numerosi. Sul sito dedicato <https://letsgreen.gruppocap.it/> è possibile iscriversi per partecipare al concorso».

Servizio comunicazione Comune di Abbiategrasso

Convivenza con il virus? Non per chi fa cinema e cultura

Questa pagina del giornale è vagamente provocatoria. Sta a testimoniare gli eventi programmati a Magenta nelle prossime settimane (nella pagina precedente ci sono quelli di Abbiategrasso). Eventi organizzati con grande scrupolo e fatica, rispondendo al richiamo della politica, dei media e di tutti quelli che invocavano un "ritorno alla normalità", nella consapevolezza che dobbiamo imparare a "convivere col virus". Ecco, le sale teatrali e cinematografiche c'erano riuscite benissimo, tanto che i casi di contagio ascrivibili ufficialmente a proiezioni e spettacoli, in tutta Italia, si contano sulle dita di una mano. Le sale avevano provveduto a dimezzare la capienza, anzi, a ridurla a volte anche di due terzi. Obbligavano gli spettatori a indossare la mascherina e controllavano che tutti osservassero le indicazioni di sicurezza. Igienizzavano le sale dopo ogni evento.

Il pubblico, all'inizio un po' intimorito, aveva accettato il "patto di responsabilità", tornando al cinema e a teatro, accettando le restrizioni, per aiutare le sale e per condividere le emozioni che solo sa dare una proiezione o uno spettacolo dal vivo. Ora però bisogna fermare il contagio, e soprattutto "lanciare un messaggio", e nel calderone ci finiscono anche loro, nonostante gli investimenti, gli sforzi e il grande esempio di civiltà dato da gestori e spettatori in questi mesi. Che dire? Che noi fruitori, come minimo, siamo chiamati a sostenere le loro battaglie, e correre in massa al cinema o a teatro, quando sarà di nuovo possibile.

Leggerezza e fantasia? Sì, grazie... Anzi no

Le nuove regole stoppano il ritorno del teatro per famiglie al Lirico e Trul



MAGENTA

Il pittore del sogno e della fiaba, dei colori che si accendono sulla tela e delle forme senza gravità. Questo è Marc Chagall, nell'immaginario popolare. Ed è anche e soprattutto questo che avrebbe raccontato la brava Irina Lorandi, a cui spettava il nuovo appuntamento al Nuovo con la rassegna *Ti racconto un libro*, anticipato alle 20.45 di mercoledì 4 e venerdì 6 novembre (per finire prima del "coprifuoco" lombardo). E invece arriva il Dpcm a rinviare l'evento. Che però speriamo verrà recuperato.

Irina racconterà la vita di Moishe Segal (questo il vero nome di Chagall), un uomo che visse fino in fondo la storia del Novecento. Che nel 1917 prese parte attiva alla Rivoluzione russa, salvo poi andarsene amareggiato nel '23 e approdare in Francia, la sua patria adottiva. Che fu costretto a nascondersi dai nazisti, vista la sua origine ebraica, scappando negli Usa, dove visse il dramma della morte dell'amata Bella (ritratta spesso nei suoi quadri). Per poi tornare in Francia nel '48 e vivere una lunga vita (in Provenza) piena di soddisfazioni artistiche e personali (soprattutto dopo l'incontro con "Vava" Brodsky, che diventerà sua moglie, oltre che nuova musa ispiratrice), fino al 1985, quando morì all'età di 97 anni a Saint-Paul-de-Vence. *Marc Chagall, sogno e magia* tornerà presto. Forse.



MAGENTA

C'è proprio bisogno di leggerezza, di gioco, di fantasia in libertà. Per questo avevamo accolto con piacere il "ritorno" dell'*Ouverture des saponettes*, spettacolo cancellato durante l'emergenza di primavera. Ma la sfortuna sembra perseguitare questo appuntamento al Lirico con la rassegna per le famiglie ideata da Dedalus Teatro. Quando vedremo in scena Michele Cafaggi? «Un eccentrico direttore d'orchestra vi porterà nel mondo fragile e rotondo delle bolle di sapone per un "concerto" dove l'imprevisto è sempre in agguato: da strani strumenti nascono bolle giganti, bolle rimbalzine, bolle da passeggio, grappoli di bolle...».

Per ora accontentiamoci della presentazione, sperando che torni utile a fine-(mini)lockdown. «Un racconto visuale senza parole che trae ispirazione dalle atmosfere circensi e del varietà, un magico spettacolo di clownerie, pantomima e musica che, nato per i più piccoli, finisce per incantare il pubblico di qualsiasi età».

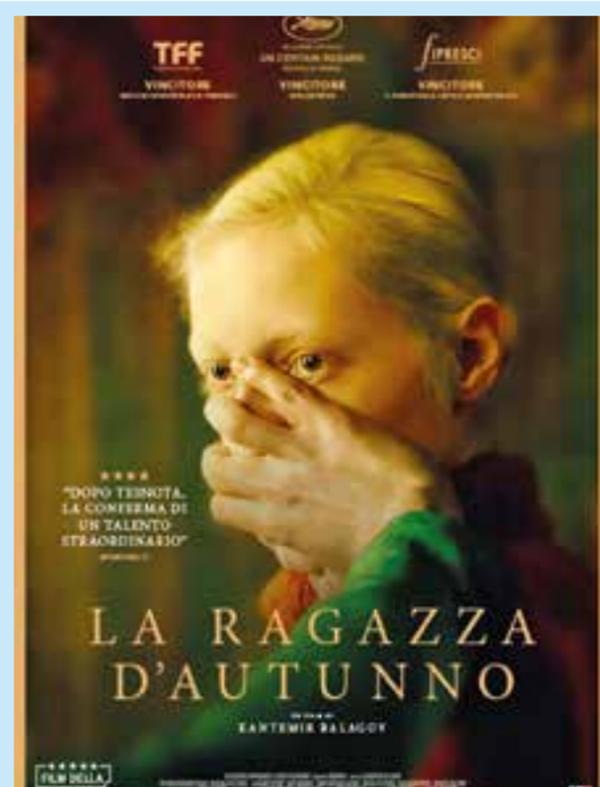


Film al fronte Doc e pittorico

MAGENTA

Cosa ci perderemo in sala? Un doppio appuntamento con il cinema d'autore al Nuovo, per il FilmForum, che aveva anche previsto la proiezione anticipata alle 20.30, per dare il tempo agli spettatori di tornare a casa prima del "coprifuoco" delle 23. Ma contiamo di recuperare i due appuntamenti. Da una parte *1917*, pezzo di bravura (un po' esibizionista) di Sam Mendes, che ha girato questo film simulando un unico piano sequenza, per consentire allo spettatore di vivere un'esperienza immersiva, dentro la Prima guerra mondiale, insieme a due soldati britannici impegnati in una missione suicida.

Dall'altra, per i cinefili duri e puri, *La ragazza d'autunno*, che conferma il talento di Kantemir Balagov, considerato l'erede del grande cinema russo. Due donne alle prese con la devastazione della città di Leningrado, nel 1945. Visivamente impressionante.



IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL ROMANZO

«Van Gogh non era pazzo». Il “claim” è questo, e in effetti funziona. Perché Van Gogh, da sempre, è l'emblema del genio folle, la maschera romantica dell'artista che perde il senno inseguendo l'assoluto. Ma forse c'è un altro modo di raccontarlo. Quello proposto da Marco Goldin, che lo studia da vent'anni e gli ha dedicato mostre, libri, soggetti cinematografici. **Van Gogh, L'autobiografia mai scritta** (La nave di Teseo) è il frutto delle sue celebri lezioni sul tema. Una storia che sgorga quasi in prima persona, intrecciando incontri, eventi, pensieri descritti da Van Gogh nelle sue 903 lettere giunte fino a noi. Compresi alcuni autentici capolavori letterari. Per raccontare un uomo che «ha creato con la disciplina della sua anima un mondo inarrivabile».



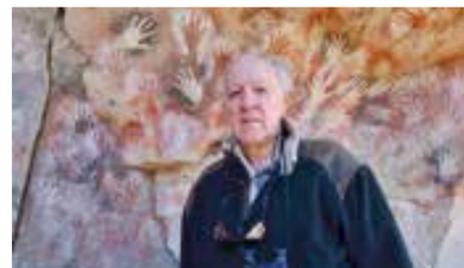
IL SAGGIO

Ed ecco un altro disco uscito dagli oscuri meandri del lockdown. Per la precisione, dalla “scantinato” di casa Will Butler, a Brooklyn. Insomma, non proprio un luogo di sofferenza, anche se il musicista più roccettaro degli Arcade Fire qui canta la sua rabbia, la confusione, il disgusto per il mondo (America) in cui vive. Non senza un senso di colpa per il suo essere uomo bianco, benestante, con una bella casa e una bella famiglia. Will Butler in **Generations** si chiede quale sia il suo posto nell'America d'oggi. E lo fa con un disco che gli assomiglia, vario, eclettico, mediamente ispirato, anche colto, senza però diventare un esercizio autoreferenziale: ci sono il blues e il gospel, il pop e la new wave... Ci sono tante storie. Aspettando l'apocalisse.



IL FILM

Sguardo allucinato, gli occhi azzurri, trasparenti, fuori dalle orbite, una vita difficile e violenta scontata in un riformatorio. Ma un giorno, per Daniel, arriva la “chiamata”... Fuori dal carcere, viene scambiato per un prete, e lui si cala perfettamente nella parte. Ispirato a una storia vera accaduta in Polonia, **Corpus Christi** di Jan Komasa è un film crudo con sentimento, un intelligente compromesso tra il cinema d'autore europeo (rigoroso e feroce al punto giusto) e le esigenze della narrazione e dell'emozione. Daniel conosce il “male”, l'errore, la colpa, la sofferenza, e sa cosa provano gli altri. Una tragedia ha devastato la vita di quel villaggio sperduto: per “guarire” servono i suoi modi anomali, le sue parole ispirate.



IL DOC

“La sacralità del camminare”. La conosceva bene Bruce Chatwin, ma la pratica da sempre anche Werner Herzog. Uno scrittore, l'altro regista, entrambi avventurieri e viaggiatori dello spirito, nomadi intellettuali (e sempre in viaggio), decisi ad andare alla radice di ciò che significa essere umani. **Nomad** è l'omaggio di Herzog all'amico Chatwin, ed è anche un autoritratto. Un documento, un diario (parlato e filmato), un percorso geografico e interiore. Dalla Patagonia all'Australia, dall'Africa al Galles, dalla “pelle di Brontosaurus” ai misteriosi canti aborigeni, dalle pietre “magiche” agli usi e costumi di popoli sconosciuti. E un incontro straziante, quando Chatwin era ormai divorato dall'Aids. (f.t.)

FINO A € 10.000 DI VANTAGGI SULLA GAMMA FORD HYBRID

ECOINCENTIVI



FORD FIESTA

ANTICIPO ZERO | DA € 215 AL MESE
TAN 5,99%
TAEG 7,88%

GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI

EXTRA STOCK €400



Ablondi .it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485



Offerta valida fino al 31/10/2020 su Fiesta Titanium MY2020 75 5 Porte benzina 1175 CV a € 13.400, a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata da oltre 10 anni dalla data di stipula del contratto del nuovo veicolo. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento presuntivo esclusi. La lista degli optional e pacchetti a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su Ford.it. Ford Fiesta, consumi 3,3 a 6,0 litri/100km, (ciclo mixto), emissioni CO2 da 92 a 129 g/km. Esempio di finanziamento: Importo a € 13.400, Anticipo zero, grazie al contributo del Ford Partner, 36 quote da € 215,30 (incluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale discriminata 430 pag. a € 9,579). Importo totale del credito di € 16.216,20 comprensivo dei seguenti servizi: assicurazione RCA, assicurazione sul credito “ALBI” dell’Assicuratori per singoli e categoria di clienti come da disposizione IVASS. Totale da rimborsare € 16.512,22. Senza gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all’interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAEG 7,88%. Salvo approvazione FCE Bank pic. Km totali 45.000, costo escluso 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell’offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.ford.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Diciamo no a qualsiasi progetto di tangenziale

Qualcuno in buona fede già esulta, qualcun altro lo fa sfregandosi le mani. Il Tar ha messo un bel magigno sul malsano progetto Magenta-Ozzero (ex Milano-Malpensa). Non nascondiamo di aver accolto positivamente la decisione, ma in questi vent'anni di battaglie per la difesa dei territori in giro per tutto il Paese, abbiamo imparato che i meccanismi che portano alle devastazioni ambientali, sociali ed economiche sono ben più complessi e sempre dietro l'angolo. Per questo sappiamo che il pericolo della devastazione dell'Abbategrasso e del Magentino con asfalto, cemento, bugie e tangenziale è ancora possibile.

Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Governo, con una spruzzatina di verde e con alcuni enti locali, stanno immaginando, proponendo e preparando il nuovo progetto di tangenziale. Un nuovo progetto da concertare col fronte del "sì". «Stiamo lavorando a un altro progetto», dichiara il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli. «Chi era contro dovrà accettare il progetto alternativo (...) sarà necessario fare presto cogliendo l'opportunità del Recovery Funds», dice, sulle pagine de *La voce dei Navigli*, il magentino Razzano (dirigente metropolitano del Pd). Lo incalza De Rosa (capogruppo 5 Stelle in Consiglio regionale): «Il progetto Anas non è bloccato, semplicemente non si farà così com'era stato pensato».



In tutti questi anni, nei cortei, nei presidi, nelle raccolte firme, nei festival, nelle assemblee aperte, pubbliche e partecipate da centinaia di persone del territorio (e non solo), siamo sempre stati consapevoli e determinati: il pericolo maggiore è "il comitato del forse e del parliamone", quello per un "progetto nuovo e alternativo", politicamente così trasversale da consentire, più concretamente di altri, la realizzazione dell'opera inutile e nociva per il territorio a sud ovest di Milano.

Per questo, come sempre, confidiamo nell'esperienza e nella coerenza di tutte quelle persone che in tutti questi anni sono state lucide, unite e determinate per difendere questo territorio, immaginando un futuro diverso da asfalto e cemento. Difendere i territori da progetti infrastrutturali devastanti imposti dall'alto continua ad essere questione cruciale. Tutelare, migliorare e valorizzare i territori, i paesaggi, l'agricoltura contadina, le culture e le colture locali sono gli indici

del vero progresso. Occorre mantenere la posizione e non cadere nel giochetto tutto "politico" delle scelte e degli accordi necessari e frettolosi, dettati dai finanziamenti "occasionalmente" profusi a pioggia sugli "eventi".

Capita anche e non solo con questa emergenza sanitaria. Una crisi sanitaria che, in particolar modo in Lombardia, ha la sua ragione proprio nel depauperamento delle risorse ambientali a suon di asfalto, cemento e interessi clientelari che toglie il respiro anche per la mortifera condizione dell'aria che abitualmente respiriamo.

Consapevoli che le risorse economiche pubbliche debbano essere utilizzate per sistemare e migliorare le strade esistenti, per potenziare i servizi pubblici (la Mortara-Milano Porta Genova in primis), per realizzare reti di piste ciclabili d'interconnessione tra i comuni (quando colleghiamo Abbiategrasso a Cassinetta?), per politiche virtuose, intelligenti, per un welfare moderno, per superare la crisi economica, sociale e sanitaria crescente.

Per il piacere di esserci. Di esserci sempre stati. Per continuare a costruire relazioni e dare forza a questa comunità che non ha mai smesso di difendere e cambiare il territorio: no Tangenziale, no a qualsiasi progetto di tangenziale.

**Il Pagiannunz non si tocca
Rete di salvaguardia territoriale
Folletto25603**

Quasimodo subito!

Un incontro è stato convocato l'8 ottobre dal vicesindaco di Città Metropolitana Arianza Censi, in merito al contributo straordinario di 5 milioni di euro a favore di un ammodernamento strutturale del Liceo Quasimodo di Magenta, ottenuto grazie all'emendamento presentato attraverso i canali istituzionali preposti dal consigliere regionale Luca del Gobbo. A rimarcare la necessità di un confronto rapido sul tema, il sindaco da un lato e il presidente del Consiglio di Istituto dall'altro, avevano scritto una lettera a Censi auspicando di poterla presto incontrare. Nel corso della riunione, cui hanno partecipato il sindaco Chiara Calati, la dirigente scolastica Donata Barbaglia, il presidente del Consiglio di Istituto Claudio Pirola e dirigenti e tecnici degli uffici competenti di Città Metropolitana e del Comune di Magenta, si è fatto il punto rispetto alle scadenze previste dalla legge ai fini della realizzazione del nuovo progetto, per cui le istituzioni competenti chiederanno una proroga sulla base di un cronoprogramma di massima illustrato nel corso della riunione. Durante l'incontro si è anche potuto esaminare il precedente progetto esecutivo del 2009 - a conferma

dell'esigenza di una nuova struttura senza tuttavia poter essere realizzato a causa di mancanza di fondi - che prevedeva già la costruzione di una nuova sede del Quasimodo a Magenta.

Il presidente del Consiglio di Istituto, richiamando le difficoltà quotidiane di docenti, studenti e personale Ata che "vivono quotidianamente" le diverse strutture del Quasimodo, ha sottolineato come non sia più procrastinabile la costruzione di una nuova sede moderna, sicura, funzionale dotata fra l'altro di palestra, auditorium, biblioteca, per rispondere ad esigenze peraltro nel contempo mutate (rispetto al 2009 si è aggiunto anche l'indirizzo musicale) e che consenta di evitare continui disagi causati da spostamenti nelle cinque diverse sedi utilizzate attualmente, che oltre a causare dispersione generano costi tutt'altro che trascurabili. La riunione si è conclusa con la comune volontà di procedere in tempi ristrettissimi nei confronti del Miur al fine anzitutto di ottenere la proroga necessaria per mettere a frutto la somma destinata al Liceo Quasimodo dalla Legge 77/2020.

**Il presidente del Consiglio
di Istituto del Liceo
Quasimodo di Magenta**

In bici, nonostante tutto

Anche quest'anno i volontari di Fiab Abbiategrasso, in occasione della Settimana europea della Mobilità sostenibile, hanno stimato le biciclette che si muovono in Abbiategrasso. Martedì 29 settembre, dalle 7.30 alle 13.30, attraverso i quattro varchi del centro storico presidiati (viale Mazzini, corso Italia, via Pavia e corso XX Settembre), sono passate 4.302 biciclette; verosimilmente altrettante, o forse di più, hanno circolato nelle vie fuori dal centro e nel resto della giornata.

Rispetto alla media degli ultimi dieci anni il movimento delle persone in bicicletta è diminuito di circa il 20%, calo che si può facilmente spiegare con la incompleta ripresa dei normali ritmi del lavoro e della scuola, e la crescita rilevante del lavoro da casa in questo periodo post epidemia.

Chi è stato a Milano nelle ultime settimane ha trovato una città semideserta, quasi dimezzati i pendolari sulle linee Trenord, pochissimi studenti, che vanno a scuola a settimane alterne, e niente turisti. Questa situazione si osserva anche ad Abbiategrasso, dove basta un giro al mercato per rendersi conto di quanto meno numerosi del passato siano i clienti delle bancarelle, perché molte persone preferiscono evitare i luoghi affollati.

Tutto sommato, anche quest'anno si riconferma il gradimento degli abbiatensi per questo mezzo di trasporto, nonostante nessun provvedimento sia stato preso per favorire la mobilità in sicurezza di chi si sposta in bicicletta. Le nostre osservazioni confermano dunque una



realtà stabile fatta di moltissimi cittadini che vanno a piedi e in bici, e una minoranza in auto. Peraltro il vero impatto del traffico viene sottovalutato quando semplicemente si confronta il numero di pedoni e ciclisti con quello dei veicoli, perché non si dà peso alla quantità di spazio che le auto - in sosta, in movimento o in coda - sottraggono alla collettività, mentre la bici non ingombra e restituisce spazio e vivibilità alle persone, oltre che aria pulita.

Durante il censimento numerose persone si sono rivolte ai nostri rilevatori domandando perché non si faccia l'isola pedonale del centro storico, a dimostrazione che il desiderio di vivere in un ambiente più tranquillo, sicuro e meno inquinato è molto diffuso, e dando sostegno alle ripetute sollecitazioni, accompagnate da segnalazioni, indagini sui flussi di traffico e idee per migliorare la vivibilità di Abbiategrasso, che Abbiategrasso sta facendo all'Amministrazione comunale, rimasta finora molto silenziosa.

Fiab Abbiategrasso

Sul Consiglio sterili polemiche

Idue comunicati pubblicati in questa pagina, in apertura, riguardano un tema politico che trovate svolto a pagina 16. Entrambi sono arrivati dopo la prima seduta di Commissione e quindi precedono il tentativo di chiarimento avvenuto in quella successiva.

Strumentali e tendenziose le dichiarazioni delle liste di opposizione Cambiamo Abbiategrasso e Movimento Cinque Stelle, secondo le quali le proposte di modifica al regolamento del Consiglio comunale sarebbero volte a "imbavagliare" le opposizioni. Va premesso che le Commissioni consiliari servono per lavorare insieme, partendo magari da posizioni distanti per poter arrivare il più possibile vicini a una sintesi. Si è deciso di proporre una modifica del Regolamento del Consiglio comunale perché in questo mandato amministrativo i consiglieri sono aumentati da 16 a 24 e si è valutato che sarebbe stato corretto proporre la revisione di alcuni meccanismi volti a migliorare i lavori.

La proposta presentata in Commissione, numeri alla mano, andrebbe in realtà a loro stesso vantaggio. Attualmente, infatti, il regolamento prevede fino a 5 minuti di intervento a dispo-

sizione per ciascun consigliere, fino a un massimo di 30 minuti. Il tempo per ciascuno varia quindi a seconda di quanti si prenotano per un intervento. Con 24 consiglieri, se ognuno intervenisse si avrebbe quindi a disposizione poco più di un minuto a testa. Inoltre i tempi raramente vengono rispettati, e la maggior parte delle volte si finisce per sfiorare di gran lunga la mezzora, dilatando i tempi del Consiglio e non riuscendo mai a completare l'ordine del giorno. Per questo motivo è stata proposta durante la Commissione di introdurre le comunicazioni iniziali di un rappresentante per gruppo consiliare, in modo da lasciare più tempo certo e consono al singolo intervento e non mettere il presidente del Consiglio nello sgradito ruolo di dover interrompere chi sta facendo un intervento per il poco tempo a disposizione. Questa proposta porterebbe a 45 minuti complessivi di interventi.

In ogni caso, se proprio vogliamo seguire il ragionamento fatto da chi ha sollevato la polemica, ciò a ben vedere andrebbe in realtà a discapito della maggioranza, in quanto attualmente in Consiglio comunale su nove gruppi consiliari presenti solo quattro fanno parte della maggioranza, e a rimanere senza possibilità di parola sarebbe-

ro ben nove consiglieri di maggioranza contro i cinque della minoranza. Questo intervento di alcune forze dell'opposizione, anziché dimostrare un atteggiamento collaborativo, distorce i fatti in modo strumentale gettando fumo negli occhi sul vero intento di questa maggioranza. Quello che contestiamo è soprattutto il metodo. Il Regolamento fino a che non è portato in Consiglio comunale è oggetto di aggiustamenti successivi, come ha dimostrato il lavoro fatto sul Regolamento della Commissione Pari Opportunità.

Anziché sollevare sterili polemiche sarebbe più utile a questa città dimostrare maggiore propositività di fronte al tentativo di migliorare e rendere più agevole il lavoro del Consiglio. Nonostante sia stato richiesto fin dal mese di agosto di formulare proposte precedenti a questa Commissione, non è stata presentata da chi ha sollevato la polemica una sola proposta, facendoci venire il dubbio che così si potesse tenere aperta la porta per mistificare in questo modo ogni virgola della bozza presentata. Noi continuiamo nel nostro lavoro chiedendo la collaborazione di tutti, lasciamo ad altri la polemica.

Liste Abbiategrasso Merita, Lega, Nai Sindaco, Forza Italia

Matematica...

Durante la Commissione consiliare prima del 14 ottobre scorso, la maggioranza ha presentato una modifica al regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale tesa, a nostro avviso, a imbavagliare l'opposizione e recare grave pregiudizio alla libertà di espressione, costituzionalmente garantita.

Ogni consigliere ha diritto ad avere 5 minuti a inizio dei lavori del Consiglio comunale per portare all'attenzione dell'assemblea uno o più argomenti di interesse, per un totale di 30 minuti a seduta. L'opposizione, per mezzo di questo strumento, ha più volte denunciato l'operato della giunta, con pesanti critiche.

L'amministrazione, giustificandosi con il fatto di rendere più spediti i lavori del Consiglio comunale, ha proposto una modifica al regolamento in modo che i soli capigruppo abbiano diritto ai 5 minuti e non possano parlare dei temi dell'ordine del giorno (...). La giunta Nai, con la solita arroganza che la contraddistingue, ha posto l'opposizione di fronte al fatto compiuto senza un reale confronto.

Il M5S è profondamente contrariato da questo gesto d'imperio della giunta Nai, teso a impedire che le fastidiose voci della minoranza si facciano sentire, in spregio alla libertà di espressione e alla rappresentanza, in quanto ogni consigliere è stato votato dai cittadini che attraverso di lui possono far sentire la propria voce.

Infine, la matematica, non essendo un'opinione, porterebbe il tempo massimo degli interventi a 45 minuti, essendoci 9 gruppi consiliari, dilatando i tempi di ben 15 minuti rispetto all'attuale regolamento. A buon intenditore poche parole. **Movimento 5 Stelle Abbiategrasso**

Covid: le domande (profonde) dei nostri ragazzi

Egregio direttore, le scrivo perché rileggendo un intervento fatto in Consiglio comunale sul tema della scuola, mi sento di riproporlo come riflessione che faccio soprattutto a me stesso e che voglio estendere a chi con passione e dedizione è tenuto a vivere questo delicato momento all'interno del mondo scolastico.

La riflessione parte da una frase che ho sentito da un ragazzino incontrato nel mese di agosto: (...) «Non avrei mai pensato che la scuola potesse mancarmi». Sembra una frase semplice, che ho associato a quella di un insegnante durante il periodo di lockdown: «Ho riscoperto che insegnare non è solo fornire dei contenuti e verificare che vengano appresi. Si insegna soprattutto perché si entra in un rapporto diretto. E la mancanza dell'aspetto relazionale è senz'altro la ragione di maggior disagio di questo periodo inimmaginabile. Quanto mi manca stare davanti ai problemi dei miei ragazzi e la loro voglia di vivere alla loro età» (...).

Quello che ho osservato dai miei figli nei mesi in cui abbiamo convissuto con il loro fare scuola in casa (...) è che cercavano ciò che desse ragione a quello che stavano vivendo. Sono stati di grandissimo aiuto quegli insegnanti che, nonostante le difficoltà oggettive di rapportarsi a distanza, hanno puntato sulla loro libertà e sulla ragione dei ragazzi, che sono stati chiamati in questo momento a scoprire quanto è profondo il loro bisogno di conoscere, di capire, di fare un percorso di vita dentro la scuola.

Durante un incontro via web del progetto di Comunità Educante nel mese di maggio, il professor Ripamonti (...) ha riportato come in questo periodo ha sentito ragazzi, e anche bambini, che hanno vissuto con una profondità inaspettata, e difficile da trovare alla loro età, quello che accadeva. Una sua frase mi ha molto colpito: «Siamo davanti a figli che in casa hanno dovuto fare per lungo tempo esclusivamente solo i figli, e genitori che, per alcuni for-

se per la prima volta, dovevano fare solo i genitori e star davanti alle domande profonde che questi gli ponevano». (...) Il nostro vivere nella velocità e nell'affollamento degli impegni molte volte soffoca il desiderio di porsi domande. Forse per vivere ai tempi del coronavirus (...) non basta tornare al punto di partenza, bisogna aiutare i nostri ragazzi, e anche noi, ad uscire dall'apatia e dalla pigrizia che sono un rischio per tutti, e riscoprire quello spirito ideale che abbiamo visto in questo periodo muovere alcuni.

Educazione deriva dal latino educere, cioè trarre fuori. Mai come in questo momento dobbiamo aiutarci a trarre fuori il meglio da noi stessi e dalla nostra società. Lo abbiamo visto nei mesi del lockdown in coloro che lavoravano in ospedale e in coloro che con opere caritative non si sono fermati davanti alle difficoltà. Questo è quello che chiedono i nostri ragazzi. Adulti che vivano con questa libertà e questo desiderio di vivere. **Michele Pusterla**



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura

Attrezzature per macchine utensili

Articoli tecnici di trasmissione e moto

Attrezzature verniciatura finishing

Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi

Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257

e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



kia.com

Gamma Xceed. La tecnologia ha una soluzione per tutti.



Vantaggi fino a **9.000€**
con **SCELTA KIA SPECIAL¹**
TAEG 7,17%

XCEED



The Power to Surprise

Scopri l'innovativa tecnologia della gamma Xceed:
l'unico crossover sportivo ora disponibile anche
Mild-Hybrid, Plug-in Hybrid o GPL.
Solo a ottobre può essere tuo con vantaggi
fino a 9.000 euro con Scelta Kia Special¹ – TAEG 7,17%.
Scopri tutta la gamma in Concessionaria.

Automagenta

Automagenta srl
Via Robecco, 11
Magenta, 20013
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135
Abbiategrosso, 20081
Tel. 02.9496.3508

www.automagenta.it

Dettagli offerta promozionale valida fino al 31.10.2020¹

Garanzia 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Batteria HV (Alto Voltaggio): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, per perdita di capacità al di sotto del 65% della capacità originaria della batteria. La riduzione di capacità della batteria sulle vetture PHEV, HEV e MHEV non è coperta dalla garanzia. Per minimizzare la possibile riduzione di capacità, consultare il libretto di uso e manutenzione della vettura. Escluso elementi con naturale deperibilità determinata dall'uso e dal tempo come: batteria basso voltaggio 12V/45V (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 Km), batteria eCall (3 anni chilometraggio illimitato), componenti consumabili (2 anni chilometraggio illimitato). Vetture immatricolate per finalità professionali e commerciali (es. vettura di piazza vettura a noleggio, car sharing): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

¹Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: XCEED 1.6 GDI PHEV HIGH TECH 141CV DCT. Prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento SCELTA KIA "Special" da € 28.750, anziché da € 30.000 (prezzo promo senza finanziamento "SCELTA KIA "Special"). Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Prezzo di listino € 37.750, meno € 3.250 grazie al contributo KIA e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi, meno € 1.250 valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento SCELTA KIA "Special" e meno EcoBonus Nazionale da quantificare sino a euro 4.500. EcoBonus Nazionale stabilito dalla Legge 30 Dicembre 2018, n. 145 e Contributo Statale stabilito dal D.L. 104/2020 Art. 74. Per l'applicabilità e l'ammontare dell'EcoBonus Nazionale e Contributo Statale si invita a verificare presso ecobonus.mise.gov.it. Offerta valida per i contratti dal 01.10.2020 al 31.10.2020 e fino ad esaurimento dei fondi disponibili, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo € 8.490; importo totale del credito € 23.370,08, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 249, ed una rata finale di € 18.875, importo totale dovuto dal consumatore € 27.761,42. TAN 5,97% (tasso fisso) – TAEG 7,17% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: Interessi € 3.820,92, istruttoria € 300, incasso rata € 3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1, comunicazione periodica annuale € 1 cad.; imposta sostitutiva: € 59,42. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni esemplari di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (peraltro non inclusa nel TAEG) Creditor Protection Insurance; Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato – contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato – contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento; premio € 1.023,55 compagnie assicurative: CNP Santander Insurance Life DAC e CNP Santander Insurance Europe DAC. Assicurazione facoltativa (peraltro non inclusa nel TAEG) Zurich Insurance Company Ltd incendio, Furto, incendio e fino a 24 mesi di Valore a Nuovo, durata 36 mesi; esempio € 2.052,75 su prov. Il comprese imposta. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa (peraltro non inclusa nel TAEG) di Nobis Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzia Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione delle suddette coperture assicurative leggere il Set informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari auto e disponibili sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto.

Consumo combinato ciclo NEDC (l/100km): da 1,2 a 6,5. Emissioni CO₂ ciclo NEDC (g/km) da 29,0 a 148,0. Consumo combinato ciclo WLTP (l/100km): da 1,4 a 7,1. Emissioni CO₂ ciclo WLTP (g/km) da 31,9 a 161,5.

La foto è inserita a titolo indicativo di riferimento.